Alpinismo triestino

Marzo - Aprile 2008

Anno 19 - Numero 106

EDITO DALL'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE • SEZIONE CLUB ALPINO ITALIANO, FONDATA NEL 1918

Distribuito gratuitamente ai soci e alle Sezioni del C.A.I. - Prezzo al pubblico € 1,00 • "Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TS"

Relazione Morale 2007

Carissimi Soci,

sicuro di interpretare un sentimento unanime, mi è molto caro iniziare questa relazione formulando alla nostra Trenta Ottobre i migliori auguri per la ricorrenza dei suoi novant'anni.
E' un traguardo bellissimo, reso ancor più significativo dalla rotondità del numero.
Diciotto lunghi lustri, percorsi facendo da sfondo all'adolescenza e alla maturità di moltissimi alpinisti triestini che, con le loro solerti attività, hanno contribuito a scrivere una parte della storia del Club Alpino Italiano e a rendere affascinanti ed amiche tante montagne, consegnando indelebili ricordi alla nostra memoria.
Il ricordo del nostro passato non è un capriccio romantico: oltre a rappresentare la nostra tradizione, costituisce il sostegno su cui basare un futuro conoscitivo ed aggregante per le giovani generazioni.
Tendenzialmente le ricorrenze generano sempre un po' di inquietudine, poiché implicano il confronto tra il prima e il dopo; ma l'assodata forza propulsiva dell'anima trentottobrina si accresce nel proprio humus con una continuità tutta sua che frutta ottimismo e serenità per gli anni a venire. Auguri di cuore cara "Trenta Ottobre"!

Il novantesimo della nostra Associazione coincide anche con il centocinquantesimo anniversario della nascita del grande alpinista e concittadino Julius Kugy.
A complemento delle varie iniziative e manifestazioni, programmate in collaborazione con altre realtà interessate all'avvenimento ed iniziate lo scorso dicembre con il convegno "Julius Kugy cittadino di Trieste e d'Europa, alpinista, scrittore, musicista", la Trenta Ottobre, quale concreto ricordo celebrativo accomunante le due ricorrenze, ha inteso promuovere e sostenere la traduzione e la pubblicazione di "Im Göttlichen lächeln des Monte Rosa" (Nel divino sorriso del Monte Rosa), unico libro di Kugy non ancora edito in lingua italiana.
E' un doveroso omaggio a colui che seppe aprire le porte alla conoscenza e all'amore per le nostre montagne, al personaggio che nella Trieste del secolo scorso tanto ebbe a significare per l'alpinismo e per la cultura cosmopolita di queste terre.

Il 2007 per il nostro Sodalizio è stato un anno pieno di appuntamenti, vissuto da tutti con molto impegno su più fronti ma che alla fine, posso affermalo con serenità, si è concluso con grandi soddisfazioni.
Il primo pensiero è doverosamente rivolto alla nostra Casa Alpina di Valbruna, divenuta ora una concreta realtà anche come Centro Didattico "Julius Kugy". Inaugurata il 12 maggio scorso, sta entrando a regime grazie all'impegno dei gestori signori Marsonet. Sono in progetto ancora alcuni lavori di sistemazione e di finitura del terreno circostante con lo scopo di consentire, soprattutto nella stagione estiva, una migliore fruizione degli spazi esterni all'edificio. Confidando sulla disponibilità di opportuni finanziamenti, l'intervento è previsto nel corso dei prossimi mesi.
L'auspicio mio è che i trentottobrini, primi fra tutti, ritrovino nella Casa Alpina quel approdo sicuro e familiare quale lo fu nel passato, utilizzandola più spesso come soggiorno o punto logistico per le escursioni in zona; e che, come Centro Didattico, si affermi quale riferimento per corsi, riunioni, conferenze e stages di formazione giovanile per le sezioni del Club Alpino Italiano.
I lavori per la costruzione, ex novo, del rifugio Flaiban-Pacherini, in val di Suola, sono entrati in dirittura d'arrivo. L'edificio è pronto, si sta provvedendo ora all'acquisizione dell'arredo e delle attrezzature necessarie al suo esercizio ed alla scelta delle persone alle quali affidare la gestione. La cerimonia di inaugurazione è prevista per la prossima primavera con il concorso, auspico, di una nutrita partecipazione di nostri soci.
Il ricovero Igor Crasso ed i bivacchi Brunner, Comici e Slataper sono stati tutti oggetto di manutenzione preventiva e conservativa ad opera delle locali Comunità Montane alle quali va il nostro più sentito ringraziamento.
Un doveroso ringraziamento va anche a tutta la famiglia Pörnbacher per l'esemplare conduzione del nostro rifugio Fonda Savio che, situato in uno dei più suggestivi angoli delle Dolomiti, continua ad essere frequentata meta di numerosissimi escursionisti.
Nella Sede sociale di Via Battisti sono terminati i lavori destinati alla sistemazione di alcuni locali al IV piano: il magazzino con i capienti armadi per le attrezzature dei Gruppi, la sala Biamonti designata a cineteca, il corridoio e i servizi.

L'accesso, oltre che dall'esterno, è assicurato anche attraverso una funzionale scala interna.
Grazie ad una cospicua sovvenzione regionale, è stato possibile perfezionare l'acquisto, deliberato nell'assemblea dello scorso marzo, di altri vani al IV piano di via Battisti. La loro completa ristrutturazione è legata all'ottenimento di ulteriori finanziamenti.
Quasi tutte le stanze dei Gruppi hanno ritrovato una dignitosa sistemazione ma non mi stancherò di fare appello a quei Gruppi che ancora non hanno ultimato i ritocchi finali per migliorarne l'accoglienza.
A conclusione di tutti i lavori potremo essere orgogliosi di possedere una bella sede, capiente, funzionale e pronta ad accogliere un numero sempre crescente di amici.
Ne abbiamo avuto coscienza alla festa degli auguri, con la sede traboccante di persone e le sale adorne con i bellissimi quadri di montagne dipinti dalla nostra socia Riccarda de Eccher. E' stata un'esperienza più che positiva che contiamo di ripetere in futuro sensibilizzando altri nostri validi artisti.

Mi piace ricordare ora il lavoro dei gruppi e di tutti quei soci volontari che si sono adoperati, in mille modi, nelle molteplici attività della Sezione. Come potrete constatare, è stato un impegno continuo, intenso e molto variegato, caratterizzato da un'efficace autonomia organizzativa. L'alto numero delle persone coinvolte, nelle diverse attività, rappresenta un segnale certamente positivo, ed è indice di dinamismo, di coesione e della mai sopita vitalità che, convenientemente stimolata, caratterizza il nostro Sodalizio.
Mi soffermerò solo su alcune delle importanti attività svolte dai singoli Gruppi che sono comunque riportate e descritte, in maniera ben più ampia e dettagliata, nel n. 106 di Alpinismo Triestino.
L'impegno della Scuola di Alpinismo "Cozzolino" non ha conosciuto sosta, ne fa fede
l'alto numero dei partecipanti iscritti ai corsi ed il gradito riconoscimento, da parte del Collegio del Mondo Unito, per la solerzia profusa nei confronti dei suoi giovani studenti. Da menzionare anche la sinergica collaborazione col Gruppo "Rose d'Inverno" per il progetto della CRI, pensato per i bambini delle scuole elementari in cui gli argomenti erano il gioco dell'arrampicata e l'equipaggiamento idoneo per le escursioni in ambiente montano.
E' stata segnalata, da parte del Gruppo Rocciatori "Bruti de Val Rosandra", l'apertura di sempre nuovi ed impegnativi itinerari di salita da parte dell'attiva cordata Babudri-Sain.
La spedizione alpinistica nel Karakorum ha visto quest'anno Alessandra Canestri e Marco Tossutti conquistare la vetta del Broad Peak e collezionare così il loro quarto ottomila.
Dalle cime alle profondità ipogee. Il gruppo "Grotte" si è prodigato nella ricerca, nell'esplorazione, nella rilevazione topografica di nuove cavità e, come supporto alla Scuola di Speleologia "Cesare Prez", nell'attività didattico-divulgativa. Non è mancata la consueta collaborazione con il Gruppo di Alpinismo Giovanile per il corso di introduzione alla speleologia riservato agli "under 15".

IN QUESTO NUMERO

a pagina 2 — **Vent'anni dopo (Gruppo rocciatori)**

a pagina 8 — **Un tranquillo sabato di terrore (Gruppo grotte)**

a pagina 12 — **Il convegnio Alpi Giulie in Carinzia**

a pagina 13 — **Sono trascorsi 10 anni...**

a pagina 14 — **La montagna nella mente**

a pagina 15 — **Sode a destra un squillo di tromba...**

L'azione propedeutica e formativa verso le nuove generazioni, svolta dal Gruppo "Alpinismo Giovanile", riveste, com'è noto, fondamentale importanza. L'attività messa in atto, sia in classe sia sul territorio, dagli accompagnatori del Gruppo con gli insegnanti delle scuole elementari e medie della provincia di Trieste ha riscosso innumerevoli consensi.
A differenza del recente passato però, quest'anno è stata riscontrata un'inversione di tendenza nelle fasce d'età dei ragazzi iscritti a favore di quella inferiore. La disaffezione spontanea dei ragazzi d'età compresa tra i 14 e 17 anni, prima cioè dei limiti contemplati dal Giovanile, pur se compensata da un più cospicuo ingresso di piccoli, impone comunque una doverosa riflessione.
Il Gruppo "Orientamento" sta diventando una realtà sempre più consistente nell'ambito del nostro Sodalizio grazie, soprattutto, all'innesto di numerosi giovani tra le fila del Gruppo, attratti da questa particolare disciplina sportiva.
Ed è proprio questo requisito sportivo e l'esigenza derivante dalla nuova normativa nazionale che disciplina l'affiliazione e i rapporti delle società sportive con il CONI, a far si che la FISO (Federazione Italiana Sport Orientamento) prema affinché il Gruppo sia convertito in "Associazione Sportiva Dilettantistica", comunque nell'egida della Trenta Ottobre, mediante l'adeguamento del proprio statuto.
Questa conversione da "Gruppo" in "Associazione Sportiva Dilettantistica" si è invece già concretizzata per il Gruppo "Sci CAI XXX Ottobre", il cui nuovo Statuto è stato approvato e deliberato dal Consiglio Direttivo.
Sci CAI XXX Ottobre che ha marciato alla grande e ci ha regalato moltissime soddisfazioni mantenendo sempre alto il nome dell'Associazione in tutte le competizioni sciistiche. Ottimi i risultati raggiunti nelle diverse specialità con conseguente ricaduta di immagine per il nostro Sodalizio in ambito cittadino e regionale.
La Scuola Sci Alpinismo "Città di Trieste" ha svolto una notevole attività divulgativa e didattica. E' stata impegnata ad organizzare corsi che, notoriamente, sono sempre molto gettonati.
La collaborazione con la Sezione CAI di Gorizia ha inoltre ampliato il suo raggio d'azione e gli istruttori hanno fornito supporto alle altre Scuole di Sci Alpinismo in regione e nel Veneto.
Il Gruppo "Kayak" ha optato per due spedizioni: una in terra di Albania e l'altra in Norvegia, per saggiare in canoa le rapide di quei fiumi, tra canyon rocciosi e valli boschive. Motivi tecnici hanno impedito, purtroppo, di riproporre quest'anno il tradizionale corso di kayak fluviale lungo l'Isonzo.
La "Commissione TAM" ha individuato, per l'ottavo anno consecutivo, una serie di 16 interessanti tematiche, legate all'ambiente e alla presenza della vita sul territorio, per confezionare il suo programma didattico-divulgativo, coagulando l'approfondimento dei temi prescelti mediante conferenze tenute il martedì presso la Sede e con la possibilità di fare anche del piacevole escursionismo la domenica immediatamente successiva.
Encomiabile è stato l'impegno profuso dalla Commissione "Sentieri" che si occupa della segnaletica e della manutenzione degli stessi. Numerosissimi sono quelli sotto il suo presidio: in Carso, nelle Prealpi Giulie, nel Tarvisiano. Da tempo è impegnata anche nella compilazione delle schede necessarie all'attivazione del Catasto Regionale dei Sentieri e nella stesura di alcuni percorsi escursionistici richiesti espressamente dall'Azienda di Promozione Turistica Regionale.
L'intensa attività del Gruppo "Escursionismo" merita particolare menzione. Il fitto calendario degli impegni assunti nel programma 2007 ha impegnato l'intera struttura organizzativa, settimanalmente e per l'intero corso dell'anno. La gestione delle numerosissime gite, dei trekking, del soggiorno estivo e invernale, l'ausilio offerto per organizzare le manifestazioni in Sede, il supporto fornito alle altre sezioni CAI nelle escursioni programmate nel nostro territorio, hanno comportato un onere non indifferente al quale, tuttavia, il Gruppo ha saputo far fronte con grande competenza ed apprezzata disponibilità
La Commissione "Attività Culturali", oltre a curare la stampa sezionale con la redazione e l'edizione di Alpinismo Triestino, si è impegnata a coordinare il tradizionale appuntamento con il convegno che la Trenta Ottobre organizza , come di consueto, il terzo sabato di gennaio. Quest'anno il tema trattato è stato: "Alpinismo, gioco, competizione, conoscenza", ed il presidente Generale del CAI prof. Annibale Salsa, in veste di moderatore, ci ha onorato della sua qualificata presenza. Un ringraziamento particolare va a Spiro Dalla Porta-Xydias per il suo vigore e per la capacità di caratterizzare sempre al meglio i nostri simposi, radunando a Trieste relatori e nomi importanti della cultura della montagna.
Un'impresa da certosini, per pazienza e laboriosità, è stata invece quella effettuata dai curatori della nostra Biblioteca. Assicurare la sua apertura per tre giorni la settimana, riordinare, catalogare, inserire nel Sito Internet le migliaia di titoli della nostra dotazione di libri è stato un lavoro, forse poco appariscente, ma estremamente valido e meritorio.
Un personaggio nuovo, nel corso di quest'anno, è venuto a far parte della grande famiglia della Trenta: mi riferisco alla nostra segretaria Chiara, molto attiva e, quanto mai, paziente. Con nostra meraviglia, si è adeguata senza indugio al clima "frizzante" che anima la vita della Sezione, ma abbiamo scoperto, con estremo piacere, che la Trenta per lei non aveva segreti: in passato era già stata nostra giovane associata.
All'unisono coi Gruppi, anche l'intero Consiglio Direttivo ha lavorato alacremente riunendosi assiduamente e prodigandosi per garantire la gestione generale della nostra Associazione. Constatata la straordinarietà degli impegni finanziari da affrontare nel 2007, per quanto interinali e relativi ai lavori di ristrutturazione del patrimonio immobiliare, è stata adottata particolare cura nell'esercizio del contenimento delle spese. Rimarrà ancora questo l'obiettivo da perseguire per il prossimo futuro, pertanto si è ritenuto di insistere con ulteriori iniziative verso tale direzione.
Coerente con gli impegni di comunanza del Club Alpino Italiano, la nostra Associazione séguita ad offrire il suo apprezzato contributo alle varie istituzioni del CAI e ad essere ben rappresentata a tutti i livelli degli organi centrali e regionali.
E come ultima cosa, ma sicuramente non meno importante, mi preme oltremodo di sottolineare il costante impegno che la Trenta Ottobre dedica sistematicamente alla Val Rosandra, per la corretta tutela del suo ambiente e, soprattutto, per la salvaguardia dell'antico legame alpinistico che la unisce a questo ultimo lembo del Carso triestino. Mi auguro che il rapporto costruttivo, che la nostra Associazione ha voluto e saputo instaurare con l'Ente Gestore della Riserva, possa essere mantenuto a lungo in futuro, per il bene stesso della Valle e dei suoi affezionati frequentatori.

Al termine di questa lunga esposizione consentitemi, come prima cosa, di volgere un caro pensiero ai Soci che non sono più fisicamente con noi.
Di ringraziare, quindi, i collaboratori e le persone disponibili e qualificate che mi hanno consigliato, aiutato e, soprattutto, sostenuto in questa non semplice impresa.
Un sentito ringraziamento lo devo, infine, a tutte le Istituzioni, agli Enti pubblici e privati che con il loro generoso contributo hanno supportato lo svolgimento delle attività sezionali sopra descritte. Desidero ricordare pertanto il Commissariato del Governo per la provincia di Trieste, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia ed il Comune di Trieste, l'Università degli Studi di Trieste, la Fondazione CRTrieste, la Fondazione Brovedani, le Assicurazioni Generali, la Allianz Assicurazioni e l'Unicredit Banca che hanno sempre fattivamente risposto ai nostri numerosi solleciti.

Giorgio Godina (presidente)

Vent'anni dopo.

Il cambio rotto e 70 chilometri attraverso il Carso. Da Gorizia e Savogna, dai luoghi sacri del Monte San Michele, passando per le alture del Polazzo, le pendici dell'Ermada, fino a Slivia, a Santa Croce, poi fino a Opicina. Una splendida giornata ma il pensiero, piuttosto, va a quel cambio rotto. Va alla bicicletta, che ha un bel po' di anni e probabilmente anche ragione di rompersi.
Vent'anni prima, comprata per scorrazzare nel rione, magari per andare fino al molo T d'estate, immaginava forse quanta strada avrebbe fatto? Immaginava le colline del Carso, i sentieri delle Dolomiti, le acque e i riflessi del Po, le sponde innevate del Danubio? Quanti luoghi... e poi altri ancora, diapositive che il cervello proietta innescato dagli ingranaggi di quel cambio rotto. Sfogliando l'album dei ricordi. Come qualche mese fa. Un gruppo di vecchi amici si trova in Val Saisera per una gita al rifugio Grego; segue una passeggiata nella neve, una bottiglia di frizzantino, l'ultima rampa e un pranzo tipo giorno di Natale, con un numero imprecisato di brindisi, storie nuove e altre più datate, «mi sposo fra tre mesi...», «Alessio diventa papà» «ma dai?!», «ehi... è arrivata anche Irene», driiinn «Livio col telefonino??», «alora Gianeti... 'sta via in Antelao?», «giovinoto, mi anche provo ma gò paura che tuti quei pugni in testa me fazi mal».
Vent'anni prima, alcuni di quei vecchi amici si iscrivevano al Gruppo di Alpinismo Giovanile. Lo facevo anch'io, pronto a conoscere quelli che sarebbero poi diventati i miei compagni di cordata, qualcuno anche maestro di montagna e di vita. Uno portava un caschetto bordeaux da motociclista, con tanto di paraorecchi in pelle grazie ai quali non sentiva niente. Ho sempre ammirato il suo alpinismo essenziale, lontano dalle firme e dalle mode, intriso di quella poesia che eleva anche la più modesta salita a grande ascensione. È la ricerca di uno spirito speciale, che sta nel rapporto fraterno e rispettoso con la montagna, che sta nella schiettezza, nella lealtà, nell'allegria tra amici, che sta nella scoperta di un contatto, di una conoscenza profonda, con gli elementi e con sé stessi. E come spiegare tutto questo, e tutto quanto c'è ancora, a chi si avvicina adesso? A chi si iscrive, per esempio, ai corsi di alpinismo? Il tempo di un corso è forse breve per appassionarsi all'alpinismo, per conoscersi, scambiarsi idee e ideali. L'unico modo è andare in gita insieme. A metà novembre la destinazione prevista era il campeggio di Lučano a Dvigrad.
Vent'anni prima, per la verità, non sapevo nemmeno esistesse la falesia di Dvigrad. Non sapevo che là Manolo avrebbe aperto Malvasia, non una bottiglia ma una liscia placca di X grado superiore famosa perché ripetuta solo parecchi anni più tardi. A quel tempo Lučano faceva lo skipper. Almeno così racconta. Poi le vicende della vita lo hanno portato in mezzo alla guerra etnica. Oggi Lučano sembra vivere di espedienti, cerca di mettere a posto la sua casa vicino alla falesia e, nel frattempo, ha scritto camping sul cancello. Mette a disposizione il prato, l'acqua fredda, la griglia ed eventualmente qualche branda nel sottotetto. Sempre che sia presente, e stavolta pare abbia deciso di svernare in una clinica sull'isola di Rab. Però noi non ci perdiamo d'animo e accendiamo il fuoco vicino alla strada.
Vent'anni prima, magari un altro luogo, ma lo stesso fuoco e la stessa festa. Certo, sono cambiate diverse cose. Ci sono persone nuove. Interessi nuovi. La bici nuova. No... questi sono dettagli: in fondo non è cambiato niente!

Fabio Dandri

Gruppo Grotte e Scuola di Speleologia "Cesare Prez"

Nel 2007 il Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre ha mantenuto gli standard dell'anno precedente effettuando 128 uscite complessive impegnandosi in lavori di ricerca ed esplorazione di nuove cavità e di rilievo topografico unitamente alla ripresa di attività in ambienti a profondità più impegnative. Parte delle nostre energie è stata assorbita anche da attività didattiche e divulgative.

Attività esplorativa.

Cominciamo questa relazione di attività con il sottolineare la ripresa della collaborazione da parte del nostro Gruppo con il Catasto Regionale delle Grotte cui sono stati consegnati i lavori "sospesi" negli anni precedenti per un totale di 19 rilievi topografici/aggiornamenti.
Sul Carso triestino, terminati i lavori di scavo e rilievo topografico nella Grotta della Coronella senza riuscire a congiungerla alla sottostante Grotta Impossibile, sono state individuate 4 nuove cavità: la maggiore caratterizzata da uno sviluppo considerevole – nei pressi di Aurisina - è già stata rilevata (Grotta dell'Elefante) mentre nelle altre 3 si sono iniziate le azioni di scavo (le prospettive sono buone anche se i risultati saranno noti solamente nei prossimi mesi).
La nostra attenzione si è inoltre rivolta al Friuli dove in Val Dogna dove sono state individuate un paio di caverne di modesto sviluppo, ma pur sempre di interesse storico, utilizzate nel Corso della Prima Guerra Mondiale dagli Alpini del battaglione Gemona. Sfortunatamente la zona non si presta geologicamente a scoperte importanti.
Nella Valle del Cornappo una cavità caratterizzata da un importante flusso di circolazione d'aria ha catalizzato la nostra attenzione, costringendoci per ora ad una lunga serie di uscite di scavo che si spera siano fruttuose nell'anno a venire. Nome appropriato della cavità vista la temperatura e il flusso aereo: Grotta Vigorosol !
Nei pressi di Sella Nevea si è proceduto al riposizionamento GPS di un paio di cavità scoperte e rilevate negli anni passati. Mentre a Costa d'Aviano (nel pordenonese) nel corso di una battuta di zona, si è rintracciata una cavità emittente che merita senz'altro un esame più attento.
Numerose le uscite a carattere di allenamento/esplorazione svolte in Regione e non solo: nel Parco delle Dolomiti Bellunesi si è partecipato alle esplorazioni nei rami a -450 del Complesso dei Piani Eterni, nel corso di più uscite si è riarmato l'Abisso S3 raggiungendo nuovamente la profondità di -420 mt., si sono poi effettuate ripetizioni alla Fontana Rugat, alle Moelis ed infine nel vicino Veneto all'Abisso Bortolomiol, Castel Sotterra e Bus della Lum.
Vista infine l'adesione di nuovi Iscritti, una parte dell'attività è stata centrata in cavità minori sia sul Carso triestino che in Friuli a scopo di allenamento e di crescita per i neofiti.

Attività divulgativa.

Come in passato si sono "gestite" le due cavità sottoposte a tutela dalla Regione (la Grotta A. F. Lindner e la Grotta Germoni) permettendo così a ben oltre un centinaio di visitare queste bellezze sotterranee site sul Carso. Va sottolineato che si è avuto un picco di visite da parte di Gruppi anche extraregionali nei mesi di ottobre/novembre (Vicenza, Schio, Vittorio Veneto, Treviso, Pordenone) che ha portato a 9 i Gruppi nostri ospiti.
In occasione della G.N.S. (Giornata Nazionale della Speleologia) del 30 settembre, in collaborazione con la Federazione Speleologica Triestina e con il patrocinio di Legambiente, nell'ambito dell'iniziativa "Puliamo il buio" il nostro Gruppo ha partecipato all'opera di bonifica e pulizia della cavità "Grotta presso il Cimitero militare di San Pelagio" sul Carso triestino. All'opera è stato dato ampio risalto anche sui mezzi d'informazione locali.
Si prosegue nella gestione/aggiornamento del Sito del Gruppo (www.axxxo.org) e della Biblioteca dotata di oltre 1.200 pubblicazioni il cui "catalogo" è consultabile via web.
Da menzionare infine la presenza di un nostro Socio - in qualità di Consigliere - nell'Organo Tecnico Periferico Operativo per la Speleologia del Club Alpino Italiano.

Attività didattica.

Costante l'impegno dei Soci del Gruppo nel prestare supporto all'attività della Scuola di Speleologia Cesare Prez che ha visto lo svolgersi del 21° Corso di Introduzione con la partecipazione di 10 allievi, a cui è seguito, in collaborazione con il Gruppo di Alpinismo Giovanile sezionale, l'ulteriore Corso di Introduzione alla Speleologia per gli "under 15" per un totale di ulteriori 10 allievi.
Un nostro Socio ha superato positivamente il 29° Esame di Accertamento per Istruttori Di Speleologia tenutosi in autunno a Feltre ottenendo il titolo di Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia CAI.

Soccorso speleologico.

Due nostri Soci in qualità di Aspiranti partecipano da un anno alle Manovre del Soccorso Speleologico per un totale di 16 giornate (da segnalare le manovre svoltesi nella Grotta del Bus D'Ajar ed all'Abisso Klondike). Degna di nota la partecipazione di uno dei due (facente parte della Commissione Medica) alle manovre di intervento reale (con esito positivo!) svoltosi alla Grotta di Piaggiabella nel Marguareis (Piemonte) alla profondità di -450 metri.

Attività scientifica.

In aggiunta alle numerose attività già elencate, il Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre ha proseguito l'attività scientifica, collaborando con l'Università degli Studi di Trieste nell'effettuare le misure di innalzamento del livello delle acque di fondo alla Grotta A. F. Lindner.

Paolo Rucavina

Gruppo Orientamento

Relazione Sull'attività Del Gruppo Orientamento Nel 2007

Nel 2006 ci eravamo lasciati con l'interrogativo se nel 2007 saremmo riusciti a confermare il numero di iscritti. Possiamo dire con grande soddisfazione di esserci riusciti, anzi lo abbiamo superato.
Grazie al buon numero dei giovani, stiamo superando anche l'annoso problema del prevalere degli atleti master nel nostro gruppo. Come vedremo poi, anche nei risultati per singola disciplina, i costanti progressi stanno a dimostrare un continuo miglioramento nelle prestazioni, anche perché i ragazzi del Collegio del Mondo Unito (UWCAD) stanno trovando nuovi stimoli ed entusiasmo sotto la guida di Eva Kailbauer, atleta brillante ed ottima insegnante.

Corsa Orientamento

La prima disciplina di cui parleremo è la corsa, e cominciamo con i risultati. Cosa abbiamo ottenuto?
Prestazioni brillanti e visibili si sono avute alla fase nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi (GSS) con il vincitore individuale della categoria allievi Giacomo Barbone e con 4 su 5 nostre atlete (Albano, Lorgio, Pacor, Sidonio) della squadra vincitrice della categoria allieve.
Anche i titoli italiani Sprint e Middle ME della Federazione Sport Sordi Italia (FSSI) sono stati appannaggio di un nostro atleta, Luigi Lerose, come pure il Titolo Italiano della staffetta W35 di Anne Brearley, Mita Crepaz, Licia Kalcich, e il 1° posto nel Campionato Regionale di società, unito a ben 17 titoli regionali.

Organizzazione

Un altro settore importante della nostra attività è costituito dall'organizzazione di gare. Com'è ormai tradizione, ne abbiamo organizzata una nell'ambito della "Bavisela", anzi no, due, o meglio tre. Mi spiego meglio: la nostra operatività tentacolare ci ha permesso di mettere in atto in due giorni il Campionato Italiano FSSI Sprint e Middle e la 3° prova del Trofeo Nazionale Centri Storici, in una cornice spettacolare con partenza e arrivo in Piazza Unità.
Durante l'inverno abbiamo invece organizzato una serie di 5 gare a S. Croce, Sgonico, Duino, Muggia e Basovizza, denominata Circuito invernale di Orientamento, che ha avuto un notevole successo, e ha consentito agli atleti agonisti e non di proseguire l'attività orientistica mentre gli sciatori si dedicavano appunto allo Sci-O.

Attivita' Giovanile

Parliamo ora dell'attività giovanile, che è in pieno sviluppo: quest'anno infatti un gruppo piuttosto numeroso di ragazzi ha partecipato con una certa regolarità alle gare nazionali dimostrando entusiasmo, desiderio di apprendere e di migliorare le proprie prestazioni. Continuano quindi gli allenamenti tecnici del martedì pomeriggio e, a partire da ottobre, la preparazione atletica bisettimanale nel campo CONI a Cologna, sempre con i soliti allenatori.

Sci Orientamento

Nella specialità dello Sci-O l'annata è stata particolarmente difficile a causa dello scarsissimo innevamento, e la situazione è stata peggiorata dallo scarso sostegno dell'attuale Consiglio Federale alla disciplina.
I risultati sembrano essere poco significativi, visto che non tutte le società sono riuscite ad allenarsi in maniera adeguata. Comunque, abbiamo ottenuto il 1° posto nel Campionato Italiano di Società, 2 titoli Italiani Assoluti WE Sprint e Long (Mita Crepaz), 1 titolo Italiano Giovanile W16 (Alessia Lorgio) e 1 titolo Italiano Master nella Staffetta W35 (Marina Plesnicar e Licia Kalcich).
Non è stato necessario quest'anno impegnarsi nell'organizzazione, visto che fortunatamente altre società si sono dimostrate capaci di farlo, e questo rappresenta un progresso generale della disciplina Sci-O.
L'attività promozionale ha visto l'organizzazione di un corso Base di Sci Fondo per i tesserati giovani e la Partecipazione agli allenamenti Sci-O del Comitato regionale.

MTB Orientamento

L'attività di mtb-orienteering non ha avuto quest'anno note particolari, e la relazione ne sarà dunque degna copia.
Nel 2007 la XXX ha avuto temporaneamente tra i tesserati anche Alessandro Gaspari, forte atleta friulano che è stato compagno di trasferta e di nazionale di Stefano Battici in tutte le date della stagione. Insieme hanno fatto "doppietta" in Elite alla 3° prova di Coppa Italia e l'hanno sfiorata in altre gare; invece pur essendo la squadra favorita si sono classificati soltanto terzi al Campionato Italiano a staffetta. Per quest'anno sono stati anche gli unici soci a seguire in maniera continuativa l'attività ciclistica, affiancati in alcune date da Licia Kalcich e da più partecipanti in occasione del Campionato Regionale FVG, unica gara organizzata nella nostra zona. Stefano Battici ha comunque conseguito il titolo individuale ME Long di Coppa Italia.
Al di là dell'interesse e degli impegni dei soci tradizionalmente interessati alla disciplina, i bassi numeri sono

frutto anche dello scarso interesse verso la promozione dal responsabile di settore, per il momento più impegnato a fare l'atleta.
Nella stagione appena conclusa Battici è stato – per merito proprio o demerito degli avversari – l'atleta di riferimento nell'Elite maschile vincendo 5 gare su 7 disputatesi in Italia; Gaspari invece pur correndo l'intera stagione ad alto livello non è riuscito a concretizzare il risultato, al di là del bronzo ai Campionati Italiani middle. Licia Kalcich vince come di consueto la Coppa Italia in W45.
Infine come attività internazionale Batticci e Gaspari sono stati presenza fissa nella Squadra Nazionale, prendendo parte con essa ai Campionati Europei assoluti in Toscana e ai Campionati del Mondo in Repubblica Ceca.

Trail – O

Passiamo ora al Trail-O, una disciplina a me particolarmente cara, perché mette in luce abilità orientistiche sofisticate non necessariamente congiunte a prestazioni di eccellenza fisica. Essa rappresenta nel nostro sport il massimo esempio dell'integrazione di persone con abilità diverse, difficilmente confrontabili se non sul piano dell'attività intellettuale e tecnica.
Anche qui il nostro gruppo si è fatto notare attraverso le vittorie di un'atleta giovanissima e molto promettente, Andrea De Monte, in due gare internazionali.
Abbiamo anche organizzato a Basovizza la Finale di Coppa Italia di Trail-O affrontando venti e bufere.

Scuola

Passiamo ora ad un settore importantissimo, che rappresenta il futuro della nostra società nonché del nostro sport in generale: il lavoro con le scuole. Quest'anno l'attività si è rivolta a 913 ragazzi alunni di scuole elementari, medie e superiori per un totale di 324 ore di lezione. Sono anni che Cesare Tarabocchia lavora nel mondo della scuola, e l'incremento di iscritti è indubbiamente dovuto anche a questo fatto.
Per la scuola abbiamo anche svolto parecchio lavoro organizzativo: la Fase Provinciale dei GSS a Trieste, la Collaborazione alla Fase Regionale dei GSS, la collaborazione a quella Nazionale dei GSS, il Trofeo Ferruccio Dall'Anese per le scuole, in collaborazione con l'ANA.
Infine, il lavoro nei centri estivi ha fatto partecipare 85 ragazzi su 7 giornate.

Pulmino

Passo ora all'argomento culminante di questa mia relazione: il pulmino. Come tutti sapete per avere versato copiose lacrime, abbiamo dovuto giubilare il glorioso e rombante Gerolamo, mai abbastanza compianto. Tutto il 2007 era trascorso nell'incertezza su quello che sarebbe potuto accadere se fossimo rimasti senza questo fondamentale mezzo di trasporto. Ma per fortuna, quando ormai quasi si disperava, lo Sci-Cai ha ricevuto dalla Fondazione CRT il pulmino nuovo e mantenendo la promessa con una tempestività veramente ammirevole ce ne ha consegnato uno usato ma in buono stato, col quale i ragazzi hanno immediatamente fatto la prima trasferta sulla neve. Un doveroso grazie allo Sci-Cai e al Direttivo della Trenta Ottobre.

Rapporti Con L'esterno

Al momento il Gruppo Orientamento è rappresentato in Comitato Regionale dal consigliere Stefano Batticci. Dall'inizio del 2007, dopo le dimissioni di Mita Crepaz ha ricevuto l'incarico di responsabile calendario e direttore tecnico del comitato, aiutato per quanto riguarda il settore della corsa orientamento da Andrea Foschian della Semiperdo Or. Maniago.
Le divergenze che hanno segnato i rapporti della nostra società con alcuni rappresentanti del movimento friulano non sono un segreto e non si scioglieranno come neve al sole, nondimeno mi sento di dire che il Comitato, in quanto organo di rappresentanza, sembra essere uscito da queste logiche di contrasto. Alla XXX Ottobre viene riconosciuto il ruolo di attore fondamentale dell'orientamento in Friuli Venezia Giulia e da lei ci si aspetta un pari impegno e partecipazione nella vita regionale. Nei momenti di costruzione più che in quelli di scontro è importante far sentire la propria voce e colgo l'occasione, anche se con un anno di anticipo, per ricordare che ad inizio 2009 si terranno nuove elezioni per il Comitato Regionale essendo il 2008 l'ultimo anno di questo mandato.
Mi resta ancora da fare un accenno alla struttura societaria: esigenze legate alla riorganizzazione della struttura della società nei rapporti col CONI fanno sì che la Federazione Italiana Sport Orientamento (FISO) prema perché cambiamo lo Statuto e facciamo l'iscrizione alla FISO come Associazione Sportiva Dilettantistica nell'ambito della XXX Ottobre. Noi lo stiamo facendo, ma non è facile e i tempi non saranno brevissimi.

Conclusioni

Temo di essermi dilungata un po' troppo, ma devo concludere con una richiesta importante che va al di là dei doverosi ringraziamenti a chi lavora per il gruppo: siamo tutti volontari, ciascuno di noi ha il proprio lavoro e la propria vita alla quale non può rinunciare completamente in nome dell'Orientamento. Ho detto prima che siamo diventati tanti, e che molti sono giovanissimi: non possiamo pensare che l'organizzazione resti quella di quando eravamo pochi, prevalentemente adulti; abbiamo bisogno di persone responsabili e volonterose che collaborino alla vita del gruppo: la segreteria, le trasferte, la gestione dei ragazzi e così via. Se lo facciamo in tanti, il carico di lavoro sarà limitato, ma non è pensabile che tutto resti sulle spalle di pochissimi: contateci, per vedere quanti siamo, e mettetevi una mano sulla coscienza! Oltre a tutto, so per esperienza che lavorare insieme in questo settore ha dei momenti veramente divertenti. È per questo che parecchi di noi, ma sempre troppo pochi, si sono fatti impelagare in questa serie di attività.

Donatella Gratton

Gruppo TAM

Dei toponi (e come definirli diversamente?), dei grossi roditori, non propriamente gradevoli alla vista, anche se le signore, almeno fino a qualche tempo fa, dimostravano di apprezzarne alquanto la pelliccia (ricordate il cosiddetto "castorino"?), e che non avreste mai immaginato di poter incrociare percorrendo la zona di Rio Ospo, posto che il loro tipico areale è il Centro ed il Sud America.
Sono le nutrie, fino a ieri una presenza clandestina, oggi pienamente "regolarizzata".

Poi, il Monte Kolovrat che, dall'alto dei suoi m 1.200, consente in un sol colpo di spaziare tra Caporetto, la Valle dell'Isonzo, fino ad una vasta parte del Friuli Orientale e che, nei fatidici giorni dell'ottobre 1917, vide un giovanissimo ufficiale superiore degli Alpenkorps, di nome Erwin Rommel (sì, avete capito bene, proprio il futuro Feldmaresciallo!) irrompere tra le linee di difesa italiane con grande ardimento e genialità tattica, per poi da qui raggiungere in brevissimo tempo il Matajur, facendo oltrettutto quasi 9.000 prigionieri.

Ed ancora, la profiqua incursione in un rinomato laboratorio del Friuli collinare dove l'organizzazione, l'ordine, la pulizia rimandavano a quelli di una clinica, quando invece si trattava di una storica latteria turnaria che perpetua tuttora, senza scadimenti, la solida tradizione casearia friulana e carnica.
Molto appaganti, anche se un po' inusuali, quelle appena descritte sono semplicemente le mete di alcune stimolanti visite/escursioni effettuate lo scorso anno da un inossidabile gruppo di fedeli associati.
Difficile, semmai, almeno ad una prima, frettolosa analisi riuscire a ricondurle ad un unico, ben preciso progetto.
A portarle tutte a fattor comune, insieme ad un'altra buona dozzina, ugualmente assortita, ci ha pensato la Commissione TAM, Tutela dell'Ambiente Montano che da tempo opera in seno alla XXX Ottobre e che fedele agli indirizzi statutari ha individuato, ancora una volta, un'ampia serie di tematiche dal forte appeal che interessano il territorio sotto tutti i suoi aspetti in particolar modo quelli naturalistici, ma senza trascurare quelli riguardanti la presenza, l'attività umana che vi ha insistito, spesso in mirabile armonia con l'ambiente.
Il risultato è stato quindi quello del loro inserimento nel ricco programma TAM 2006-2007 che, ad essere precisi, è stato poi l'ottavo di questa rodata iniziativa dalla indovinata, mai mutata formula, quella cioè di andare ad approfondire lo specifico tema prescelto, sotto la sicura guida di esperti, che di norma si avvalgono anche di mezzi multimediali, nella usuale giornata di martedì presso la sede, e di effettuare la conseguente ricognizione in loco la domenica immediatamente successiva.
Insomma un riuscito mix tra un'importante attività di conoscenza, sensibilizzazione, educazione ambientale e la possibilità, per nulla sgradita, di riuscire a fare anche del piacevole, mai impegnativo, escursionismo, oltrettutto all'interno di un gruppo particolarmente affiatato.
Ci piace pertanto ricordarne qui alcuni, significativi momenti, tutti risalenti alla scorsa stagione, quali ad esempio:
- la visita ai più recenti scavi in Cittavecchia che hanno integrato significativamente le nostre conoscenze sulla romana Tergeste;
- l'incontro con una terra straordinaria, spesso maltrattata dalla Storia, esattamente nei luoghi della vita e delle opere di uno dei suoi figli prediletti, Fulvio Tomizza;
- l'approccio con un ambiente fragile quale quello lagunare, del tutto illuminante per ciò che di negativo può comportare la pressione umana ma anche per ciò che si può ancora fare a livello di una sua conservazione e di intelligente fruizione;
- la scoperta dei mixomiceti (nessuna parentela con i felini!), sorprendenti funghi, che si cacciano però solo se armati di lente d'ingrandimento;
- un insolito sguardo al mondo vegetale, che ha rivelato l'esistenza di insospettate leggi matematiche a regolarlo;
- l'esplorazione del colle che sovrasta Osoppo, dove oltre alle tracce di tante epoche storiche si colgono già le ricche lusinghe del vicino ambiente alpino.
Giusto ricordare dunque la coesione del Gruppo, se volete, anche l'impegno della Commissione ma certo non si può tacere di un'altra fondamentale colonna su cui si regge il progetto TAM: sono i relatori, i docenti, quasi sempre delle autentiche autorità, con pochi rivali nel campo in cui specificamente si cimentano, unanimamente riconosciuti anche per le doti di grande disponibilità e di contagioso entusiasmo.
Approfittiamo pertanto di questa occasione per rivolgere loro, indistintamente, uno specialissimo, sincero ringraziamento.
Certo, anche un pò interessato, perché per i futuri programmi TAM avremo assoluta necessità di ricorrere ancora al loro prezioso, insostituibile apporto.

Silverio Giurgevich

Rifugi Ed Opere Alpine

Prosegue la meticolosa attività dedicata in questi anni sia alla manutenzione che all'innovazione dei rifugi e delle varie opere alpine. Esaminiamo schematicamente le singole situazioni.

Rifugio alpino F.lli FONDA SAVIO

Risulta sempre ottimale la conduzione del rifugio da parte della famiglia Pornbacher, ad Hans, comunque spesso presente, è subentrato da un paio d'anni il figlio Florian, puntualmente coadiuvato dalla sorella Marianna.
Si è rivelata molto apprezzata la nuova sala da pranzo così da rispondere alle esigenze del gran numero di fruitori del rifugio.
Si è proceduto alla sostituzione della porta di entrata alla sala da pranzo.
Rimane comunque un sogno nel cassetto, legato ad un ampliamento più consistente collegato ad un aumento dei posti letto qualora il piano regolatore in futuro lo permetta.

Rifugio alpino FLAIBAN - PACHERINI

Si è completamente ristrutturato il rifugio, secondo un sistema di protezione passiva per le valanghe, in quanto, dopo opportune verifiche, non era possibile edificare un paravalanghe. Si è ottenuto anche un sensibile aumento dei posti letto, così da permettere il soggiorno anche di gruppi numerosi.
I lavori, appaltati dal Comune di Forni di Sopra, proprietario dell'immobile, sono stati eseguiti dalla ditta Savino di Trieste.
Finalmente si è risolto il problema dell'approvvigionamento con la creazione di una pista trattorabile d'accesso lungo la Val di Suola.
E' prevista la sua riapertura nella imminente stagione estiva, nel frattempo si ringrazia il Comune di Forni di Sopra per l'attenzione riposta nel rinnovare ed ampliare questo rifugio.

Rifugio escursionistico CASA ALPINA JULIUS KUGY

Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della Casa Alpina di Valbruna nell'ambito del programma INTERREG III con la sua trasformazione in un centro polifunzionale internazionale per lo sviluppo e la conoscenza della montagna, intervento cui la Sezione ha partecipato tramite fondi propri con circa Euro 45.000.
La Casa Alpina, denominata Julius Kugy, in esercizio quale rifugio escursionistico gestito dalla famiglia Marsonet, è utilizzabile tutto l'anno.
Si sono svolti soggiorni inaugurati con il nostro gruppo di alpinismo giovanile.
Nel futuro sono previste la sistemazione dell'area esterna ed alcune migliorie.
Un grazie particolare al dott. Franceschi per l'intenso lavoro profuso.

Ricovero IGOR CRASSO

Il ricovero Igor Crasso è sito a Sella Buia, in un luogo particolarmente ventoso, dopo il mirato intervento del 2006 si è proceduto alla manutenzione con la sostituzione di due infissi ed alla tinteggiatura esterna.
Un ringraziamento particolare a Maurizio Crasso e Luciano Lettig per la disponibilità ad attendere questa amena, ma appagante struttura.

BIVACCHI

Nell'estate del 2005 si è proceduto ad una ricognizione dei bivacchi con la successiva segnalazione alle Comunità Montane territorialmente competenti della necessità di eventuali interventi di manutenzione. Così nel corso del 2006 ad opera della Sezione Agordina del CAI, sotto la supervisione della Comunità Montana Agordina si è effettuato un intervento di riverniciatura con sostituzione dei tiranti al bivacco Brunner.

BIVACCO COMICI

Il bivacco Comici nel gruppo del Sorapiss è stato oggetto di un intervento di riverniciatura, pulizia ed asporto rifiuti ad opera della Comunità Montana Centro Cadore, cui va il ringraziamento.

BIVACCO SLATAPER

Il bivacco Slataper nel gruppo del Sorapiss è stato oggetto di ritinteggiatura esterna ad opera della Comunità Montana Valle del Boite, cui va il ringraziamento.

Sentiero OSIRIDE BROVEDANI

Si comunica che grazie all'aiuto della Sezione Cai di Auronzo e con la collaborazione del locale Corpo Forestale dello Stato si sono effettuati interventi di manutenzione e conservazione della struttura eretta in ricordo di Osiride Brovedani collocata nella foresta Somadida nel comune di Auronzo di Cadore. Un successivo intervento è previsto nella prossima stagione estiva.

Monumento a COMICI

Si è proseguito nella ricerca di contributi per la "fusione" in bronzo, che sostituirà il monumento ligneo eretto in Val Gardena.

Ferrata BERTI

La Comunità Montana Valle del Boite, ha concluso gli interventi di sostituzione di vecchi cavi e messa in sicurezza della ferrata Berti nello splendido circondario del massiccio del Sorapiss.

Si desidera ringraziare il Presidente Godina, il Past-President Mitri, gli amici del Consiglio Direttivo per l'appoggio ed interessamento; un grazie particolare al dott. Ferruccio Franceschi per l'inesauribile impegno alla ricerca di finanziamenti, consci che il 2008 sarà sicuramente impegnativo per i lavori previsti.

Manlio Pellizon

Gruppo "Rose d'Inverno"

Il gruppo Rose d'Inverno si trova in una situazione un po' anomala rispetto agli altri gruppi della nostra associazione, tutti ben definiti dall'attività che svolgono.
Noi, prima di tutto, siamo un gruppo di amici, accomunati dalla stessa passione e ansiosi di trasmetterla ad altri.
Da questo punto di vista anche quest'anno ci sono state grandi soddisfazioni, ma purtroppo l'evento più significativo è coinciso con la dolorosa e prematura scomparsa di Ivan, da pochi anni entrato nel gruppo ma già attivamente coinvolto come collaboratore eletto nel direttivo.
Vogliamo ricordare però anche i momenti felici, ad esempio quando abbiamo festeggiato le nozze di Anna e Marco, e poi ancora nell'occasione in cui Daniela ha dato alla luce la piccola Elisa.
L'attività, che ha visto tutti noi partecipi, è stata parecchio intensa. Abbiamo portato a termine il corso base di Alpinismo che ci ha impegnato da marzo a luglio con una ventina d'allievi. Le uscite in ambiente sono state parzialmente compromesse dalle condizioni atmosferiche, ma il fine settimana al rifugio Corsi ci ha permesso di compiere un bell'avvicinamento per il sentiero Re di Sassonia e poi di salire lo Jof Fuart dalla forcella Mosè.
Una decina gli allievi che hanno seguito il modulo neve-ghiaccio svoltosi come di consueto in Marmolada presso il rifugio Pian dei Fiacconi; purtroppo solo da alcuni è stata raggiunta Punta Penia.
Sempre in primavera eravamo presenti al progetto della CRI con la scuola "E. Cozzolino" per i bambini delle elementari: cinque classi per un totale di dieci uscite; gli argomenti erano il gioco dell'arrampicata e l'equipaggiamento idoneo per escursioni in ambiente montano.
Prima del corso base abbiamo programmato degli aggiornamenti: due giornate in marzo e una in giugno specifica per l'uscita su neve e ghiaccio. Inoltre un weekend ai primi di dicembre ci ha visti impegnati in manovre di corda sulle rocce di Finkenstein.
Con orgoglio, ricordiamo che a settembre Dario e Mauro hanno terminato l'iter per ottenere la qualifica di Istruttori di Alpinismo con la verifica della parte roccia sulle pareti non facili delle nostre Giulie, naturalmente promossi a pieni voti.
Anche nel 2007 notevole l'attività individuale in montagna.
Walter e Oriana non temono concorrenti nello scialpinismo: circa una ventina di gite, in Svizzera, nelle alpi pusteresi e in Val Aurina, in Val Passiria, nelle alpi Carniche e Giulie.
Mauro e Dario hanno spaziato a 360°: cascate di ghiaccio, sci alpinismo, canaloni (Schuster-Moser al Popera) e vie di ghiaccio(Presanella-via del Seracco e parete N), salite su roccia (varie salite in Falzarego e nelle Giulie, Media Vergine- camino a Y, cima di Riofreddo-via Zuani e spigolo Comici, cima Vallone-via Piussi, pinnacolo Cima Vallone-via Metzger).
Giuliana è stata ancora una volta la nostra trekker di punta: ricordiamo in particolare il trekking in Ladakh da Pangunagu a Kibber con salita fino a metri 6000 del m.Mentok II, sedici giorni in solitaria.
Tutti gli altri hanno collaborato in modo egregio per completare questo "curriculum " alpinistico delle Rose con vie di roccia, di ghiaccio e ferrate.
Ricordiamo ancora il consueto ritrovo svoltosi in primavera con gli "Amici del Mercoledì", un piacevole incontro conviviale con questi "ragazzi" che per anni hanno aiutato a tenere pulita e ben attrezzata con panche e tavoli la zona della Rose d'Inverno sul ciglione di S.Lorenzo.
L'anno si è concluso con l'ormai consueto "capodanno" nell'accogliente rifugio Sernio, meno numerosi delle volte precedenti ma ben decisi a continuare questa tradizione.

Elisabetta Mazzaroli

Scuola di Alpinismo "Enzo Cozzolino"

L'attività 2007 della Scuola di Alpinismo "Enzo Cozzolino" è iniziata con l'uscita invernale del Corso base di alpinismo AR1, che l'inverno troppo mite ha però dirottato in falesia, invece delle consuete cascate di ghiaccio. Il Corso si è concluso in giugno a Misurina, con alcune belle salite sulle pareti dei Cadini.
In ottobre è iniziato il successivo Corso AR1, con 17 allievi impegnati sulle pareti della Val Rosandra e, poi, su quelle della Paklenica. Nonostante le condizioni siberiane, con nuvolo, freddo e incredibili raffiche di Bora, sono state effettuate numerose salite in entrambi i giorni di permanenza.
La Scuola è stata impegnata in due progetti "esterni": quello della CRI rivolto agli studenti delle scuole elementari con uscite in Val Rosandra dedicate all'arrampicata e all'orientamento; e quello di collaborazione ai corsi di

alpinismo e arrampicata del Collegio del Mondo Unito di Duino. La Direzione della Scuola desidera ancora una volta ringraziare quegli istruttori che hanno prestato il loro tempo in queste impegnative attività.
Sono stati svolti diversi aggiornamenti per gli istruttori, in particolare un aggiornamento sulle manovre di autosoccorso tenuto sulle pareti circostanti il rif. Pellarini in agosto, e un aggiornamento di arrampicata libera tenuto in settembre sulle pareti di casa. L'approfondimento delle varie tematiche legate alla progressione ed alla sicurezza sono alla base della preparazione del corpo istruttori e della qualità dei Corsi. A questo proposito, il 2007 si è concluso con la nomina due nuovi Istruttori di Alpinismo: Mauro Costantini e Dario Skerl.

Tullio Ranni

Scuola di Sci Alpinismo "Citta di Trieste"

Nel 2007 la Scuola di Sci Alpinismo "Città di Trieste" ha svolto molteplici attività, tra le quali i corsi SA1 e SA1 di perfezionamento, il secondo seminario di escursionismo invernale con racchette da neve, vari aggiornamenti del corpo istruttori in ambiente e alcune serate divulgative.
La seguente relazione illustra nel dettaglio le iniziative che sono state condotte con notevole impegno ed entusiasmo.

Attività didattica

Il **XXVIII Corso base SA1** è stato diretto dall'ISA Claudio Fava e si è svolto nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2007 con la partecipazione di ben 28 allievi.
Le lezioni teoriche si sono tenute presso la Società Alpina delle Giulie e hanno trattato le seguenti materie: materiali, nivologia e valanghe, condotta di gita, meteorologia, topografia e orientamento, allenamento e alimentazione, bivacco, pronto soccorso ed eco comportamento.
Le uscite pratiche si sono svolte nelle Alpi Giulie e Carniche, nelle Dolomiti e sulle Alpi Austriache. Sono stati percorsi di volta in volta, a gruppi, diversi itinerari sci alpinistici per raggiungere le mete scelte; la prima giornata è stata inoltre dedicata alle tecniche base di discesa in pista (Ravascletto).
Durante il corso sono state completate tutte le attività programmate ottenendo l'apprezzamento da parte degli allievi.

Programma del Corso:

LEZIONI TEORICHE	
giovedì 18 gennaio	Presentazione del Corso
Martedì 23 gennaio	Materiali nello sci alpinismo
Giovedì 25 gennaio	Condotta di gita
Martedì 30 gennaio	Principi di funzionamento dell'ARVA
Giovedì 1 febbraio	Principi di Tecnica di Discesa
Martedì 6 febbraio	Neve e Valanghe I
Giovedì 8 febbraio	Neve e Valanghe II
Giovedì 15 febbraio	Topografia
Giovedì 22 febbraio	Meteorologia
Giovedì 1 marzo	Tecniche di Allenamento / Tecniche di Bivacco
Giovedì 8 marzo	Alimentazione e Primo Soccorso
Giovedì 15 marzo	Flora e fauna
Giovedì 22 marzo	Storia dello Scialpinismo / Chiusura Corso

LEZIONI PRATICHE		
Sabato 3 febbraio	Uscita in pista sullo Zoncolan	
Domenica 4 febbraio	Alpi Carniche-Monte Neddis 1990m	dislivello 650m
Domenica 11 febbraio	Alpi Carniche-Pic Chiadin 2302m	dislivello 952m
Domenica 18 febbraio	Alpi Giulie-Forca dei Disteis 2201m	dislivello 1039m
	Alpi Giulie-Forca Palone 2242m	dislivello 1080m
Sab/Domenica 3/4 marzo	Goldberggruppe-Stellkopf 2851m	dislivello 975m
Domenica 11 marzo	Alpi Carniche-Wodner Torl 2063m	dislivello 843m
	Alpi Carniche-Valentin Torl 2138 m	dislivello 918m
Sab/Domenica 17/18 marzo	Karawanke- Stol 2237m	dislivello 600+723m

Durante le uscite pratiche sono stati trattati i seguenti argomenti di carattere generale:
Tecnica di salita - Scelta dell'itinerario - Analisi del manto nevoso - Comportamento in situazioni di pericolo - Tecnica di discesa.
Sono state effettuate le seguenti esercitazioni:
- Prove di ricerca ARVA
- Utilizzo delle carta, bussola e altimetro
- Costruzione di un bivacco di fortuna
- Dimostrazione costruzione di una barella
- Simulazione generale di ricerca in valanga e prova di sondaggio in gruppo.

Il **I Corso SA1 di perfezionamento** è stato diretto dall'INSA Roberto Valenti coadiuvato dall'ISA Paolo Piccini e ha visto la partecipazione di 19 allievi. Si è svolto parallelamente al corso base nel periodo di febbraio/aprile.
Il corso, propedeutico al corso avanzato SA2, si è rivolto agli allievi che hanno già frequentato, con esito positivo, corsi di Sci Alpinismo SA1 o maturato un'adeguata attività specifica.
Le lezioni teoriche, svolte presso la sede della Società Alpina delle Giulie, hanno trattato varie materie quali nivologia e valanghe, condotta di gita su ghiacciaio, meteorologia, topografia e orientamento. Sono state offerte nozioni di base sull'uso della corda e le stesse uscite pratiche hanno visto una progressione dalle escursioni in ambiente di media montagna all'escursione finale in ambiente glaciale.
Nelle lezioni pratiche oltre alle osservazioni nivo-meteo, alla tecnica di discesa, alla topografia e individuazione del percorso in funzione della sicurezza dei pendii, si è dato ampio spazio alla problematica dell'autosoccorso in valanga. Varie esercitazioni di difficoltà crescente sull'uso dell'ARVA sono state propedeutiche a simulazioni di interventi complessi di autosoccorso in valanga. Un'apposita uscita in Val Rosandra ha offerto agli allievi un approccio alle manovre di corda utili nella gestione dell'escursione sci alpinistica e nell'autosoccorso della cordata.

Al Corso di Perfezionamento hanno partecipato 19 allievi che durante le uscite pratiche hanno raggiunto le seguenti mete:
Valentin Torl (Alpi Carniche), Kotovo Sedlo dalla Val Planica (Alpi Giulie), Rothlaner Spitze (Vilgrattnerberge), Krankopf dalla Sadnig Hause (Alti Tauri) e Monte Magro dal Rifugio Roma. (Alti Tauri-Vedrette di Ries).

Corpo Istruttori

Il corpo istruttori della Scuola si è ampliato con l'ingresso di sette nuovi Aiuto Istruttori, portando così a ventidue il numero dell'organico. Inoltre l'ISA Paolo Piccini ha partecipato al XXV corso INSA concludendo positivamente l'intero programma.

Aggiornamento Istruttori

L'attività di aggiornamento del Corpo Istruttori è stata coordinata dall'INSA Roberto Valenti. Il programma è stato diviso in due momenti: parte sci alpinistica e parte roccia.
Gli argomenti trattati nella prima parte hanno toccato: la ricerca di travolti da valanga con l'uso di nuovi apparecchi ARVA a tecnologia digitale, tecniche di progressione sci alpinistiche, tecniche di primo soccorso in valanga.
Nella parte roccia l'aggiornamento ha invece previsto: tecniche di progressione in cordata, ancoraggi, soste, manovre di corda e recuperi in caso di caduta in parete che si sono svolte in tre distinti momenti; **parte manovre** in Val Rosandra, **parti tecniche di progressione** svolte in tre giorni nella falesia di Paklenica, **salite in ambiente** realizzate in tre giorni al rifugio Rosetta nelle Pale di San Martino (salite su itinerari diversi come la cima di Roda, Cima Paola, il Nuvolo su difficoltà fino al V grado).
Nell'anno 2007 la Scuola ha dedicato un aggiornamento specifico per i nuovi sette aiuto-istruttori sulle tecniche di discesa FISI con Maestro di sci.

Attività divulgative

I corsi organizzati dalla Scuola sono stati pubblicizzati non solo dai consueti materiali informativi (depliant e locandine) ma anche attraverso serate cinematografiche e proiezione di diapositive nelle sezioni di Monfalcone e di Gorizia.
La Scuola, inoltre, ha iniziato a collaborare con la sezione del CAI di Gorizia per promuovere l'attività didattica di sci alpinismo, presentando i vari corsi alla sezione; si sono iscritte 6 persone che anno frequentato il corso Sa1 e il corso di perfezionamento.

In conclusione, l'attività svolta dalla Scuola nel corso del 2007 è stata estremamente ricca di iniziative sia didattiche che pratiche (si registra la partecipazione complessiva di 45 allievi). E' stato svolto un Programma di aggiornamento per il Corpo Istruttori di alto livello, mirato a mantenere e migliorare la qualità tecnica e didattica.
Va infine ricordato che alcuni istruttori hanno tenuto lezioni teoriche e pratiche in diverse Scuole del Biveneto e hanno partecipato ai corsi IA e INSA.
Una grande affluenza e un'attività intensa che hanno richiesto un notevole impegno in termini di risorse, non soltanto umane, ma anche finanziarie, per le quali è sempre, più che mai, necessario il concreto sostegno della Sezioni.

Radivoi Lenardon

Gruppo "Kayak"

Quest'anno in Norvegia è stato disceso il 343esimo fiume e, per l'esattezza, lo Jolstra. Un fiume di 4°-5° con rapide di volume che parte tranquillamente da un lago e scorre in un bel vallone boschivo. Dai primi di novembre dello scorso anno sono stati discesi per la prima volta diversi fiumi, la quasi totalità in Albania (Devoll, Langarica, Osum, Kyr) e in Norvegia (Grovu, Driva, Storeelva, Vatedalselva, Jolstra). Nella nostra regione, invece, è stato disceso per la prima volta lo Zimor.
Per l'anno in corso i soci in regola sono solo 16.
Tra i soci più attivi, come ogni anno, emergono Ezio Cociancig con 82 uscite (comprensive delle uscite di allenamento a Salkan) ed Ermanno Lantschner 49. A ruota seguono tutti gli altri.
Nel corso dell'anno sono stati discesi 33 fiumi diversi e, come sempre, alcuni sono stati ripetuti da diverse

persone e anche più volte come ad esempio l'Isonzo 135, il Devoll 16, il Salza e il Savinia 4, il Driva, lo Slizza, il Boka e il Cornappo 3.
Quest'anno il gruppo ha organizzato due spedizioni canoistiche all'estero:

- Albania: 10 giorni dal 23 aprile con Ermanno Lantschner, Paolo De Alti ed Ezio Cociancig. Sono stati discesi il Devoll medio e alto (fiumi immersi in un ambiente molto vario tra valli aperte e gole con rapide dal 3° al 5°), il Langarica (che si snoda in una splendida gola rocciosa alta, stretta, chiusa e pendente con difficoltà che raggiungono al massimo il 3°+. L' imbarco del fiume è raggiungibile esclusivamente in fuoristrada o a dorso di mulo), l'Osum (fiume di 2° in uno splendido canion roccioso) e il Kyr (con rapide e passaggi dal 3° al (5°-) in golette rocciose.
- Norvegia: 8 giorni dal 7 agosto con Ezio Cociancig, Ermanno Lantschner e Claudia Ferfoglia. Sono stati discesi il Lora (con rapide in golette in una splendida valle boschiva con difficoltà di 3°-4°), il Grovu (con rapide di volume in vallone boschivo con difficoltà di 4°(5°), il Driva (rapide con grande volume in vallone boschivo e roccioso - 3°-4°(5°), il Valdalselva (con grosse rapide in golette rocciose - 4°-5°) Storeelva (rapide di volume in vallata in parte boschiva e imbarco in lago - 4°-5°), lo Jolstra (con rapide di volume in bel vallone boschivo, imbarco in lago - 4°-5°)

A maggio purtroppo è miseramente naufragata l'uscita promozionale e per motivi tecnici non è stato riproposto l'usuale corso di kayak fluviale sull'Isonzo. Come sempre non sono mancate riunioni conviviali sia in sede che presso il fondo di Sales.

Adriano Rinaldi

Gruppo "Escursionismo"

L'attività proposta e svolta, come ogni anno, mantiene una linea di continuità con quella degli anni precedenti. Infatti, il calendario proposto è frutto dei suggerimenti di quelli che saranno i responsabili delle varie escursioni che sono essenzialmente gli stessi degli anni precedenti. Così, dopo il mese di dicembre dedicato alla pausa invernale, nelle prime settimane di gennaio sono riprese le uscite settimanali con le puntuali escursioni domenicali. Le uscite primaverili ed autunnali sono state caratterizzate da percorsi semplici, vuoi per far gambe nelle primaverili, vuoi per evitare sorprese meteorologiche in quelle autunnali e per entrambe, la limitazione della luminosità nell'arco della giornata. Si sono fatte più di spessore nei mesi estivi presentando escursioni anche di più giorni con percorsi più difficili ed impegnativi, uscite dedicate, in modo particolare, a quei soci che hanno la possibilità e la capacità di fare alta montagna. Qualche volta l'uscita domenicale è aveva due mete in modo da avere da un lato un soddisfacente afflusso di alpinisti giovani e preparati, e dall'altro consentire ai soci meno dotati la prosecuzione di una normale attività escursionistica settimanale. Non deve essere dimenticato che l'avvicinamento agli itinerari proposti avviene, di norma, con l'utilizzo di un mezzo di trasporto pubblico il cui noleggio è una voce di spesa molto consistente e che incide fortemente. E' necessario quindi proporre in modo equilibrato mete appetibili con distanze non eccessive per avere un buon afflusso di partecipanti onde contenere o evitare perdite. Il Gruppo Escursionismo ha operato sempre con oculatezza cercando di mantenere sempre fede nel migliore dei modi al programma, annullando l'impegno solo di fronte a cause veramente di forza maggiore.
Nelle 57 uscite programmate per l'anno 2007, si annoveravano due soggiorni di una settimana, un significativo trekking pure di una settimana e sette uscite di più giorni mentre le escursioni domenicali assommavano a 47. Con una punta di amarezza si deve registrare che non sono state attuate cinque uscite domenicali (una domenica a mese da maggio a settembre) per mancanza di adesioni. Complessivamente però la partecipazione è stata di 2250 unità di cui 70 non soci con un incremento del 10 per cento rispetto all'anno passato. Tuttavia il Gruppo non è pago del risultato e si augura che la partecipazione sia ancora maggiore perché solo questa rappresenta l'apprezzamento e la gratificazione del lavoro svolto.
L'analisi delle cause che incidono sull'affluenza non è facile. Infatti molteplici possono essere i fattori in gioco: la mancanza di quelle manifestazioni di massa che richiamano di per sé un grande numero di persone, l'incalzare dell'età, l'aumentato costo della vita, l'azzeccare delle previsioni meteorologiche, la facilità di formazione di raggruppamenti più piccoli, più coesi, più motivati e soprattutto, più liberi nel movimento. E si potrebbe andare avanti a disquisire. Il rinnovamento infatti è un problema complesso e sentito di cui si discute spesso senza però trovare validi rimedi se non quello di auspicare una poderosa iniezione di giovani entusiasti.
Pertanto la valutazione dell'attività del lavoro di organizzazione e di realizzazione del Gruppo Escursionismo non deve essere effettuata sulla base di un unico parametro – il numero dei partecipanti – ma deve essere valutata l'organicità del programma proposto e realizzato, l'ampiezza e la sistematicità del territorio visitato, l'importanza delle mete proposte e degli itinerari poco noti, riscoperti e percorsi, il tutto relazionato anche ai fruitori, soci e non.
A corroborare questo giudizio servirà il seguente riassunto, necessariamente succinto e non cronologicamente sequenziale, dell'attività svolta.
L'attività è incominciata col percorrere tutta la Val Rosandra fino a Kozina quale prima tappa di una serie di otto percorsi che partendo da Trieste si propongono di attraversare centralmente l'Istria giungendo a Pola, cinque attuati e molto frequentati quest'anno e tre da realizzare l'anno prossimo. Nei ricordi della prima guerra mondiale sono stati ripercorsi itinerari classici del Carso duinese e monfalconese con visita al parco tematico della Grande Guerra, quest'ultima in collaborazione con la SAG. Sempre in questo periodo vanno annoverate le uscite sulla neve; il sempre riuscito e frequentato soggiorno sciatorio a Pozza di Fassa, l'uscita con le ciaspe e gli amici di Forni di Sopra, il fine settimana dolomitico nella zona di Misurina, ancora in collaborazione con la SAG, e l'ultima domenica di carnevale sul monte Slivnica.
Tra queste uscite si sono inserite altre due traversate di cui una rappresenta un'altra tappa della traversata istriana che da Kozina ha portato a Hrastovlje nella valle del Risano, e l'altra dal Borgo di Valle a Rovigno. Interessante è stata la visita alla Grotta Lindner, visita realizzata con il supporto e guida del nostro Gruppo Speleologico; alcuni partecipanti si sono cimentati nella discesa ed esplorazione della stessa mentre altri si sono limitati ad una ricognizione esterna alle diverse voragini dislocate nella zona.
Marzo oltre ad un'altra tappa della traversata istriana, Hrastovlje nel Risano - Pinguente, ha registrato la salita al Monte Stol nell'alta Val Natisone a Caporetto, il girovagare per le colline lungo il corso dello Judrio mentre un'abbondante ed imprevedibile nevicata ha impedito e ridotto anche quest'anno la traversata da Cima Corso di Ampezzo a Socchieve.
Un'escursione particolarmente frequentata all'isola di Veglia apre il mese di aprile a cui segue una traversata sul dossone della Bernadia con visita alle grotte di Villanova. Singolare la Pasquetta che quest'anno ha portato i partecipanti da S. Croce alle foci del Timavo seguendo la costa del mare anziché, come tradizione vuole, sul Carso. Ben riuscite l'escursione al Bivacco Bellina ai piedi del Monte Plauris fatta in collaborazione con la SAG e la gita in Bosnia Erzegovina. Spetta un posto preminente in questo periodo l'escursione notturna al Nanos, su un tracciato che si consolida sempre più nella sua struttura e logistica e che sta diventando veramente un avvenimento classico della Sezione. Anche quest'anno lo ha affiancato un percorso diurno che ha riunito in vetta le due comitive, che assieme hanno effettuano la discesa a Radzrto con successiva visita al carsismo delle grotte di S. Canziano.
Maggio vede la tradizionale "maggiolata" svolgersi lungo l'alto Isonzo e concludersi con la tradizionale festosa riunione conviviale, l'escursione all'isola di Cherso e la salita al Monte Cuzzer in Val Resia, programmata con due itinerari differenti ma disturbata fortemente dalla pioggia. Questa ha imperversato assieme al freddo anche nella due giorni del Monte Baldo e del lago di Garda svoltasi ai primi di giugno mentre felice è stato il giro delle malghe di Forni di Sopra. Ben vivo nella memoria dei partecipanti l'entusiasmante ed interessantissimo trekking in Spagna con salita al Monte Mulhacen nella Sierra Nevada e la visita alle bellissime città di Granada, Cordova e Siviglia, perle dell'Andalusia. Chiude il mese di giugno la pregevole escursione al Monte Chiampon con due percorsi di rientro differenti, uno nei pressi di Venzone e l'altro alle sorgenti del Torre dopo aver percorso buona parte della spettacolare ed impegnativa Alta Via CAI Gemona.
La stagione estiva, luglio e agosto, è la migliore per andare per monti ed ha registrato escursioni su tutto l'arco alpino. Significative le escursioni e salite quali la traversata dal Comelico alla Drava attraverso Sella Frugnoni, la percorrenza della dorsale del Monte Cavallino e di Cima Vallona nelle Alpi Carniche occidentali, le salite alla Ponza Grande e allo Jalovec in collaborazione con la SAG e allo Jof di Dogna nelle Alpi Giulie. Doveroso segnalare che in quest'ultima escursione s'è verificato un increscioso incidente risoltosi però felicemente; un partecipante s'è attardato, ha perso contatto con il gruppo ed è stato recuperato appena il giorno dopo dal soccorso alpino fatto intervenire appena rilevata con certezza la sua assenza. Questo fatto solleva il problema delle responsabilità sia di chi partecipa e sia di chi guida, problema di non facile soluzione che merita adeguato approfondimento. E' da ricordare ancora sia la due giorni nelle Karawanke con due itinerari differenti di cui quello più impegnativo portava alla cima del Monte Stol che la due giorni che nelle Alpi di Kamnik portava alla salita al Monte Grintovec.
In questo periodo c'è stato il consueto soggiorno a La Villa dove una cinquantina di soci hanno potuto godere sia di rilassanti passeggiate che di impegnative escursioni e l'ormai consueto Ferragosto in Austria in cui, con punto di riferimento a Bad Gastein, si son fatte escursioni nel Dachstein e nelle Alpi di Lienz oltre alla visita di Salisburgo. Notevole ad agosto l'Anello Alpinistico delle Pale di S. Martino, una escursione di cinque giorni in cui due comitive hanno percorso tracciati diversi sia per articolazione che per difficoltà incontrandosi per il riposo notturno e godendo della spettacolarità e bellezza di questo superbo gruppo dolomitico.
In settembre le uscite hanno interessato il Monte Krvavec, polo scistico delle Alpi di Kamnik, la Terza Media a Sappada e la percorrenza dell'Alta Via Resiana con salita al Monte Sart. La programmata salita alla Cima di Mezzo del Colglians è stata impedita dalla copiosa nevicata avvenuta nei giorni precedenti ma la limpidezza della giornata ed il panorama mozzafiato hanno fatto scordare la meta. Ottima riuscita ha avuto l'escursione in Val Varaita ai piedi del Monviso e la visita al Museo della Montagna di Torino.
Ottobre si caratterizza per la ripresa della traversata istriana con la quarta tappa, Pinguente – Montona, e per la tradizionale "castagnata" sui monti sopra Valdobbiadene, guidata da soci del CAI di Treviso e conclusasi con la consueta festosa e simpatica riunione conviviale al tepore delle caldarroste. Per l'evento della Barcolana è stato realizzata una tre giorni sui sentieri carsici; venerdì Muggia- San Dorligo, sabato San Dorligo – Obelisco, domenica Obelisco – foci del Timavo, percorrendo il ciglione carsico con la vista sulla gara nel golfo. Quest'anno la Festa della XXX Ottobre ha avuto luogo a Valbruna. In mattina s'è svolta l'escursione fino alla Cappella Zita con ritorno in tempo per essere presenti nella piccola chiesetta del paese alla celebrazione della S. Messa a suffragio degli amici che ci hanno preceduto, cerimonia suggestiva conclu-

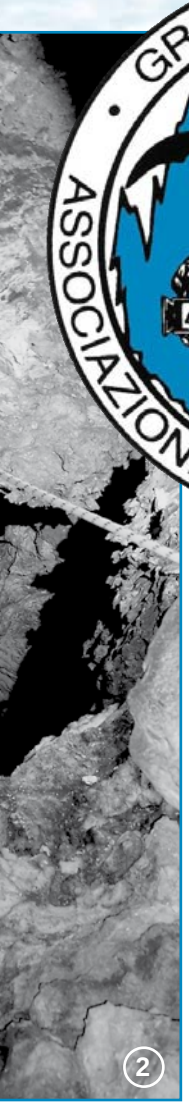
GRUPPO GROTTE/ AQUILE DELL'OSCURITÀ: LA SPELEOLOGIA

Un tranquillo sabato di terrore

Il meteo è quel che è, l'innevamento del Col delle Erbe (Canin) è tale che solo un ortopedico potrebbe consigliare di farsi una passeggiata da quelle parti con uno zaino da 30-40 chili in schiena.
Scartata quindi l'ipotesi di farsi un giretto propedeutico in S3, iniziamo a vagliare le alternative; andare a battere zona, alla vana ma instancabile ricerca di nuove cavità da esplorare e raramente rilevare!? O forse dedicarsi ad una sana ripetizione in qualche abisso carino qui in giro!? A meno di non volersi dedicare al ricamo ad uncinetto acrobatico, o istituire i campionati mondiali di lancio dei coriandoli, le alternative erano ferme a queste due.
Inizia quindi la fase "consultazione e valutazione" poiché sono tre i fattori determinanti per un'uscita in grotta: l'impegno atletico, la difficoltà tecnica, la voglia. Anzi, a essere onesti, è tutta una questione di voglia.
Appurato dunque che in generale la voglia era di fare una grotta profonda ma non troppo, in montagna ma non troppo, giusto per permettere ai gamei freschi di corso di sperimentare un po' di alternativa al carso triestino, si è pensato di puntare al Canin. Sì, beh, non proprio Canin Canin, più Sella Nevea, ecco.
Insomma, una tranquilla uscita alla Moelis, partenza mattina presto e rientro in serata, giusto in tempo per la cena. O almeno di questo ci eravamo illusi. Le premesse erano ottime; nonostante il periodo poco felice - 29 dicembre! - eravamo riusciti a cooptare un discreto gruppetto. Eravamo addirittura riusciti a coinvolgere un foresto, l'allegro Gubbo dell'Adriatica di Speleologia; sommato ai tre allievi presenti e alle quattro vecchie nagane di soci della XXX, era un numero da record.
I problemi tuttavia hanno la curiosa tendenza ad accumularsi, un po' come fanno i ritardi; se poi il ritardo diventa un problema, i presupposti sono perfetti per un sabato speleologico da ricordare.
Il primo errore è stato certamente permettere la dispersione delle nostre forze, e infatti tra un punto di raduno e l'altro, chi dietro a un panino-o più verosimilmente a un momento di amore mercenario- chi dietro a un semaforo, la tranquilla partenza alle nove di mattina ("Cussì rivemo far tutto con calma!") si è trasformata in un esodo alle 9 e tre quarti ... insomma, il solito. Tanto in grotta fa buio comunque, no!?
Un altro pochino di ritardo accumulato alle Valli di Carnia per recuperare un po' di materiale abbandonato in montagna e servito al volo dal buon Budel, e poi la mazzata: Resiutta, paletta, patente e libretto. La solita scocciatura ci si dice, sempre pattuglia però, ma … pensa un po', stavolta qualcosa la trovano: la lady Polo di Lara mancava di revisione, e quindi multa, attesa, timbri e fotocopie! Beh, anche gentili, potevano semplicemente bloccarci e rovinarci la giornata.
Invece, pur con un ritardo mostruoso, raggiungiamo gli altri al parcheggio basso di Sella; rapido cambio e corsa per raggiungere e superare gli altri e iniziare con vantaggio l'armo nonostante una breve pausa per salvare le ragazze - avventuratesi sul sentiero attrezzato - da una morte orribile.
Prende un venti minuti la strada per arrivare alla caverna di accesso, larga e comoda; da lì poi ci inoltriamo per il budello fino ad arrivare al I° pozzetto. Io e il buon Det scendiamo rapidissimi sui fix del soccorso, convinti che gli altri ci avrebbero presto raggiunto. Armiamo rapidamente fino alla prima sala, passiamo la strettoia in frana, e poi: silenzio. Non si sente nessuno. Eppure dovrebbero averci raggiunto, oramai.
No, decisamente non sarà una cosa così rapida come l'avevamo pianificata e infatti prima del fondo perdiamo un corsista e un istruttore: il gamel Tony doveva infatti essere a Trieste alle 19 per prendere il pullman per recarsi a festeggiare il Capodanno in qualche capitale dell'Europa dell'Est. La cosa poi, causa pienone degli alberghi e impegno dell'agenzia, si tradurrà in un meraviglioso soggiorno all'Hilton (ma non succedevano solo nei film queste cose!?).
Morale della fiaba, sifone terminale raggiunto, uscita rapida, birra al Julia e pollo a Resiutta. Memorie di speleo viaggiatori - pigri!

Stefano Guarniero

1



① *L'ingresso della grotta con lo splendido panorama*

② *Il pozzo di discesa*

③ *La strettoia*

L' invito dell' importante Convegno in occasione del cinquantesimo anniversario della Scuola Nazionale di Speleologia, Trieste 12-13 aprille 2008 a San Dorligo della Valle (Dolina)

Segreteria:

Organo Tecnico Periferico Operativo
C.A.I. F.V.G. per la Speleologia.
Via D. Donota n. 2 - 34121 Trieste
Tel.040 630464 – @mail: segreteriacgeb@tin.it

In collaborazione con:

Commissione Grotte "E.Boegan"
S.A.G. - C.A.I.
Trieste

Gruppo Grotte Associazione XXX Ottobre C.A.I.
Trieste

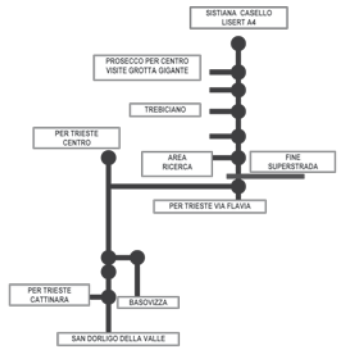
Gruppo Speleologico Carnico "M.Gortani" C.A.I.
Tolmezzo

Gruppo Speleo "L.V. Bertarelli" C.A.I.
Gorizia

Unione Speleologica Pordenonese C.A.I.
Pordenone

SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA C.A.I.

Come arrivare al CONVEGNO



C.A.I. 1958 - 2008 SCUOLA NAZIONALE SPELEOLOGIA

50 ANNI DELLA SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA del Club Alpino Italiano
San Dorligo della Valle – Dolina (TS)
12-13 aprile 2008

1959 – 1° corso di speleologia Grotta NOE

Coordinamento Organizzativo:

Organo Tecnico Periferico Operativo C.A.I. Friuli Venezia Giulia per la Speleologia

Con il sostegno di:
Commissione Centrale per la Speleologia del C.A.I.
Scuola Nazionale di Speleologia C.A.I.
Convegno C.A.I. del Friuli Venezia Giulia
Sezione "Società Alpina delle Giulie" C.A.I. TS
Sezione "Associazione XXX Ottobre" C.A.I. TS
Sezione "Speleologia Pordenonese" C.A.I PN

Con il PATROCINO del:

Comune di S.Dorligo della Valle – Občina Dolina (TS)

Sabato, 12 aprile

Esperienze speleologiche nel CarsoTriestino

11:00 *Ritrovo e registrazione partecipanti presso Centro Visite della "Grotta Gigante" Borgo Grotta Gigante 42/A– Sgonico (TS) Info. percorso: www.grottagigante.it*

13:00 *Visita alla "Grotta Impossibile" -Ts-*

- *Escursione SPELEO TURISTICA*
- *Escursione SPELEOLOGICA*

13:00 *Visita alla grotta GUALTIERO SAVI*

- *Escursione SPELEO TURISTICA*

Dalle ore 14.30 *Centro Visite Visita gratuita alla Grotta Gigante*

19.00 *Proiezione: "Immagini e luci della Grotta Impossibile" A cura di UmbertoTognolli*

20:30 *Cena su prenotazione*

Info e prenotazioni cena ed escursioni:

O.T.P.O per la speleologia del F.V.G.
Via d.Donota n. 2 - 34121 Trieste
Tel.040 – 630464 – segreteriacgeb@tin.it

Centro Visite della Grotta Gigante
tel. e fax 040/327312 – info@grottagigante.it

Domenica, 13 aprile
CONVEGNO

La storia della Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano: nascita, evoluzione delle tecniche speleologiche, il futuro didattico.

9:30 ***Registrazione partecipanti presso*** *Teatro Preseren – San Dorligo della Valle Bagnoli della Rosandra – Boljunec (TS)*

Mostra storico-documentale e fotografica sulla nascita della S.N.S. (1958-59)

10:00 *Apertura Convegno*

- *Saluto della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano*
- *Saluti Autorità*
- *Intervento del Presidente del Commissione Centrale per la Speleologia C.A.I. Edoardo Raschella*
- *Saluto dei Presidenti S.A.G. e AXXXO*
- *Intervento del Direttore della Scuola Nazionale di Speleologia C.A.I. Salvatore Sammataro*
- *Consegna riconoscimenti ai primi Istruttori di Speleologia della S.N.S. C.A.I.*
- *" S.N.S.: prime esperienze d' insegnamento" Relatore Mario Gherbaz*

12.00

- *Proiezione inedita dei primi corsi (1968) della S.N.S. e sviluppi tecnici del 1975 a cura di P.Toffanin*

13:00 ***Buffet***

- *"Dentro o fuori la Scuola" su relazione di Sergio Consigli*

14:30

- *Dibattito*
- *Proiezione inedita della spedizione all'abisso Gortani del 1968 di alcuni componenti della S.N.S. soci della CGEB a cura di P. Toffanin*

15:40

- *Conclusioni*
- *Chiusura convegno*

Indicazioni utili per le uscite

- *Per chi fosse intenzionato a partecipare alle uscite speleo escursionistiche dovrà essere dotato di imbracatura e set da ferrata completo di casco con illuminazione propria.* ***N.B. Non è prevista la possibilità di nolo di attrezzature speleologiche.***
- *Chi intende partecipare all'escursione speleologica dovrà essere dotato di attrezzatura competa da progressione in corda (n. 2 pozzi 30 + 35 mt)*
- *La temperatura nelle cavità carsiche si attesta sui 12-13 C° senza presenza di acqua*

Indicazioni utili per il pernottamento

- *Ostello della gioventù – V.le Miramare 331 (TS) Tel. 040224346 – 040224102 ostellotrieste@hotmail.com (16-18-20 € a notte)*
- *Ostello Scout Area Educativa Alpe Adria via di Prosecco 381 - loc. CAMPO SACRO PROSECCO (TS) tel.: 040 225562*
- *Albergo* ***Ristorante Sonia*** *Localita' Domio, 47/A San Dorligo Della Valle (TS) tel: 040 810324*
- *Albergo* ***Center Hotel*** *Località Basovizza, via Gruden 43 –Tel. 040 9221334*
- *Per altre sistemazioni: www.retecivica.trieste.it*

Sede del Convegno e ritrovo

Teatro Preseren – San Dorligo della Valle Bagnoli della Rosandra – Boljunec (TS)

Info:
O.T.P.O per la speleologia del F.V.G.
Via d.Donota n. 2 - 34121 Trieste - Tel.040 – 630464
segreteriacgeb@tin.it (sig. Giuliana Strukel)

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL GRUPPO

In data 1 febbraio 2008 si è svolta l'Assemblea ordinaria annuale del Gruppo Grotte.
In essa, oltre una relazione consuntiva dell'attività svolta nel corso dell'anno 2007 e preventiva per l'anno in corso, è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo e sono state attribuite per elezione le cariche sociali.

Presidente del Gruppo: Paolo Rucavina
Vice-Presidente: Roberto Trevi
Segretaria: Maddalena Bevilacqua.
Consiglio Direttivo: Maddalena Bevilacqua,
Francesco Detela, Roberto Scopaz e Roberto Trevi.

La nomina di curatore del sito e della biblioteca di Gruppo è rimasta a Lorenzo Nocentini.
La responsabilità della tesoreria è stata confermata a Corinna Opara.

sa con il canto di motivi alpini intonati dai presenti. A conclusione della giornata, la riunione sociale presso la nostra Casa Alpina.
Nell'ultima parte dell'anno, oltre all'escursione al monte Covria sopra Trasaghis, è stata fatta la quinta tappa della traversata istriana, Montona - Pisino, un'escursione tra Ciceria e Quarnero e una traversata da S. Canziano delle grotte a Basovizza. La prima domenica di dicembre ha avuto luogo nel Collio Goriziano l'ultima escursione, una scarpinata nel bosco di Plessiva che è terminata in un locale di Brazzano di Cormons dove si è celebrata la serata conclusiva dell'annuale attività escursionistica con la tradizionale e ben riuscita cena sociale, allietata da musica e danze e dalla ormai celeberrima lotteria, ricca di premi di cui il più ambito resta sempre quello messo in palio da Beatrice.
A conclusione di questa breve panoramica si potrebbe fare qualche considerazione sull'ampiezza e la frequenza di visitazione del territorio e, con tutte le difficoltà di suddivisione dello stesso, si potrebbe dire che le escursioni domenicali hanno interessato tutta la regione orientale delle Alpi mentre quelle di più giorni hanno essenzialmente interessato il Piemonte, la Bosnia - Erzegovina, l'Austria e la Spagna. Per quanto riguarda la regione un ulteriore approfondimento mostrerebbe che le escursioni hanno interessato, sette le Alpi Carniche, sei le Giulie, sette le Prealpi Friulane, sette il Carso, sei la Slovenia, cinque l'Istria, due le Isole Dalmate, quattro le Dolomiti, due il Veneto, evidenziando così una buona visitazione sul territorio.
Prima di finire, e per non elencare solamente le escursioni, va ricordata la collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione della FESTA DEGLI AUGURI in sede per la quale vanno caldamente ringraziate le gentili signore che vi si sono attivamente impegnate con un grazie particolare ad Ariella che anche quest'anno ha fortemente voluto il bene augurante albero di Natale .
Va ricordato ancora il supporto di organizzazione e realizzazione fornito assieme alla Commissione Sentieri, a diverse sezioni CAI che avevano programmato escursioni nel nostro territorio e la partecipazione a Grisignana di una rappresentanza della XXX Ottobre alla Giornata degli Alpinisti d'Istria organizzata dalla sezione di Umago dell'Unione Alpinistica Istriana.
Quanto sopra riportato è solamente il riassunto dell'attività del 2007, attività che il Gruppo Escursionismo giudica intensa e che ha organizzato e realizzato con entusiasmo, con la consueta diligenza, con dedizione e spirito di servizio nei confronti della Sezione, animato sempre dal proposito di migliorare con l'aiuto e la collaborazione di tutti.

Giancarlo De Alti

Commissione Sentieri

L'attività svolta nell'anno 2007 dalla Commissione Sentieri si può così sintetizzare:
Carso
E' stata effettuata la manutenzione dei sentieri n°6, 10, 10a, 23, 28, 32, 43 e 2.
Al sentiero 6 è stata dedicata particolare attenzione alla segnaletica posta ai bivi e cancellata la parte sovrabbondante dei vecchi segni. Sul 10 abbiamo rifatto i segni orizzontali su tutto il percorso, con il rinnovo di quelli spariti a seguito dei lavori forestali sulle carraie ed inoltre eseguita la pulizia vegetale di alcuni tratti boscosi. Sul 10a è stata ribadita la traccia del vecchio collegamento col n°3. Il 23 è stato oggetto della rinnovata segnaletica e pulizia nel bosco Ivere, rimandando la tracciatura del vecchio collegamento con Aurisina alla definizione della Zona Artigianale. Il 28 è stato pulito e segnato, allungandone il percorso sino al confine sloveno, posto in prossimità del rifugio Kokoš, per una fruizione transfrontaliera. Sul 32 grosso lavoro di pulizia arbustiva e rinnovo segnaletica, per l'incrocio con altri sentieri CAI e con carraie forestali, ripulite ed allargate, talvolta a scapito dei segni biancorossi. Sul 43 anche grosso lavoro di pulizia e rinnovo segnaletica, evitando lo scontro con altri segni di fogge e colori diversi, residui di iniziative varie, poi mai cancellati; sul percorso inoltre abbiamo riservato particolare cura alla zona della Riserva Naturale del Monte Orsario, la cui cima è stata ultimamente interessata da lavori Interreg con la posa di una bella vedetta. Infine, come promesso, abbiamo completato il 2 segnando e pulendo il tratto mancante Baiardi – Villa Giulia.
Prealpi Giulie
Nel parco regionale delle Prealpi Giulie è situato il nostro bivacco I. Crasso, da poco rinnovato, pertanto il nostro interesse è stato posto sui suoi sentieri di collegamento; infatti, in accordo con l'Ente Parco, che ringraziamo per l'aiuto e la disponibilità, abbiamo attuato con grande fatica ma con soddisfazione, il rinnovo della segnaletica dei sentieri 632 e 643, illustrati in un articolo su Alpinismo Triestino n° 103.
Tarvisiano
Nel tarvisiano siamo intervenuti sui sentieri n°504, 510, 517, 615, 617.
Sul 504 (Pramollo – Rif. Nordio) abbiamo apposto cartelli di "Sentiero Interrotto" nei punti chiave del percorso. Infatti, la frana verificatasi nel vallone del Rio Bianco, taglia in due il sentiero, e poiché il luogo è lontano dalle uscite, ci possono essere difficoltà sui tempi di rientro. Sul 510 (Coccau – Monte Goriane) è stata rinnovata la segnaletica. Sul 517 (Alpe vecchia – F.lla Mangart) è stata rinnovata la pulizia e la segnaletica, quest'ultima specialmente sino alla F.lla Mangart. Gli interventi sul 510 e 517, sono stati attuati in collaborazione con il CAI di Tarvisio, che ringraziamo per la sua puntuale disponibilità. Al 617 (M. Lussari – Rif. Pellarini) è stata completamente rinnovata la segnaletica orizzontale (segni biancorossi), rimandando al prossimo anno il rinnovo di quella verticale (tabelle). Infine il percorso del 615 (Valbruna – Rio Freddo) è stato allungato sino a Cave del Predil. Pertanto la novità (non ancora in cartografia) è data dal tratto Rio Freddo – Sella delle Cave – Cave del Predil. Il percorso totale è stato segnato e pulito; anche in questo caso è stato rinviato ai lavori del prossimo anno il posizionamento di nuove tabelle (provvisoriamente sono state apposte tabelle artigianali sul nuovo tratto). Da notare che il 615 e 617 attraversano un ambiente eccezionale, con partenza o arrivo vicino alla nostra Casa Alpina.

Attività varie

Anche quest'anno siamo stati partecipi all'attività della Commissione Giulio Carnica Sentieri dove, al rinnovo delle cariche sociali, è stato eletto alla vice presidenza il nostro rappresentante. Stiamo ancora lavorando per consegnare alla Commissione tutte le schede dei "nostri" sentieri che, corredate da tutte le informazioni escursionistiche, serviranno per attivare il Catasto Regionale dei Sentieri. Abbiamo inoltre collaborato con la Commissione alla stesura di alcuni percorsi turistici nel FVG, richiesti e presentati dall'Azienda di Promozione Turistica Regionale.
L'attività divulgativa è continuata con la pubblicazione su Alpinismo Triestino di vari articoli nella rubrica "Andar per Sentieri".
Siamo impegnati con il Comune di San Dorligo della Valle alla stesura dell'Agenda 21, inerente la gestione della neo costituita Riserva Naturale della Val Rosandra.
Per la parte escursionistica, abbiamo accompagnato sul Carso, ben due volte nell'anno, gli amici del CAI di Mestre, ormai "carsolini" d'adozione. In collaborazione con il gruppo escursionismo, abbiamo effettuato la "1° Traversata d'Autunno" lungo il sentiero n°1, compiendo il percorso a tappe in tre giorni consecutivi. Abbiamo dedicato una serata alla guida "le Alpi viste dal Carso" di C.Genzo, visione panoramica dal S.Leonardo, cima del sentiero n°10. Inoltre abbiamo contribuito al corso di escursionismo avanzato, fatto da XXX e Alpina, tenendo una lezione sulla sentieristica.
Per lavorare meglio ed in sicurezza, la Commissione ha effettuato un aggiornamento teorico con il corso Rose d'Inverno; ha dotato i suoi componenti del libretto, edito dal CAI centrale, con le regole per la manutenzione e segnaletica dei sentieri; ed infine, su base volontaria, è stato reso possibile effettuare le vaccinazioni contro la TBE ed il tetano.
Concludo ringraziando tutti i soci componenti la Commissione Sentieri, per la costante disponibilità ed entusiasmo profusi nell'attività, elementi indispensabili per attuare l'intenso programma, ed ancor di più per la loro dichiarata volontà di proseguire in futuro, su questo sentiero….

Umberto Pellarini Cosoli

Gruppo "Alpinismo Giovanile"

Trattandosi di una relazione e non di un articolo di fondo, limiterò all'essenziale nel portare alla cronaca l'attività svolta dall'alpinismo giovanile nel 2007.
Una cosa però tengo a evidenziare. A differenza dei recenti anni passati nel 2007 c'e stata nel gruppo un'inversione di tendenza nelle fasce di età dei ragazzi. Abbiamo perso consistenza nella fascia tra i 14 e 17 anni guadagnando però su quella inferiore con la crescente presenza di piccoli. E' un dato confortante per il futuro, anche se rimane un po' di rammarico per chi ha "lasciato" pur non avendo raggiunto i limiti di età ma, così vanno le cose oggi, dobbiamo prenderne atto e magari ragionarci sopra.
Detto questo passiamo ad elencare l'attività svolta.
Tra gennaio e febbraio tre uscite con gli sci da fondo a Valbruna avvalendosi di una maestra della specialità che ha supportato i neofiti. Sempre a Valbruna un'escursione con le cjaspe per raggiungere la cappella Zita nei pressi della malga Rauna.
Nei mesi di marzo-aprile molteplici sono state le gite sul carso italiano e sloveno. M.Slavnik, M.Cucelj, M.Tura con salita lungo la divertente "Ferrata Furlanova" per concludere, per quanto riguarda il territorio sloveno, con la salita sul M.Sneznik (M.Nevoso 1700 m.) con l'intenzione di calpestare l'ultima neve della stagione. Con rammarico i ragazzi hanno dovuto accontentarsi di "giocare" su dei cumuli di neve nei pressi della cima che a causa del clima primaverile si è sciolta tutta intorno così che siamo rimasti tutti "all'asciutto" nel vero senso della parola.
Di seguito, due uscite dedicate all'arrampicata: una nella palestra di "Casa Cadorna", l'altra in Val Rosandra. Un'uscita a sostegno di una lezione sull'orientamento sui prati di Basovizza e un'escursione sotterranea nella stupenda e concrezionata grotta Savi ci hanno proiettato al corso di "introduzione alla montagna" sostenuto nel mese di maggio e sviluppato su due livelli per quanto detto prima.
L'uscita di chiusura del corso è stata fatta sulle Alpi Carniche con salita allo Zuc della Guardia lungo il facile percorso attrezzato e con la discesa per la "via normale".
Concluso il corso sono incominciate le gite estive.
I soggiorni in montagna sono stati due, uno nel gruppo del Catinaccio con base di partenza il Rifugio Vajolet (per i grandi), l'altro nelle Alpi Giulie con base di partenza la Casa Alpina di Valbruna (per i piccoli). Entrambi i gestori ci hanno riservato un ottimo trattamento e l'attività per entrambi è stata di buon livello.
Peccato che durante i primi due-tre giorni il maltempo, sia in Vajolet (bufere di neve) che a Valbruna (temporali torrenziali) ci ha creato dei fastidi.

Ancora gite estive nel gruppo del Jof Fuart (Alpi Giulie) con salita alla Cima di Terrarossa (ormai infestata da stambecchi) e lungo il sentiero attrezzato A.Goitan.
Ancora: salita al M.Vogel nelle Alpi di Tolmino (Slo). La cima del Vogel è menzionata come "ottimo" punto panoramico sul gruppo del Tricorno ma a noi, quel giorno, non è stato concesso questo privilegio perché appena raggiunta la cima una grandinata ci ha ributtato con prepotenza a valle.
A settembre è stata fatta la salita al M.Peralba che ha visti riuniti gruppi di A.G. del nostro convegno e quello lombardo in occasione del decennale della scomparsa dell'amico fraterno e accompagnatore di AG Alberto Collavizza. Un momento di incontro molto toccante e significativo che ha coinvolto tutti i presenti.
Prima della fine dell'estate con i ragazzi più preparati ancora una salita impegnativa: il M.Brentoni la cui via normale comporta qualche difficoltà nel superare la paretina finale che ha richiesto l'uso della corda fissa. Con questa salita si sono concluse le gite in montagna ma non l'attività. Nella vicina slovenia ci sono cime mediocri per altitudine, non certo per impegno fisico, che offrono molte possibilità di salita in qualsiasi periodo dell'anno. Una di queste, molto frequentata, è il M.Nanos (1264 m.) che viene salito sistematicamente anche più volte in un anno. La mèta questa volta e stata la cima principale del gruppo: il Suhi Vrh (1300 m.).
Il mesi di ottobre-novembre sono riservati per svolgere l'annuale corso di "Speleo ragazzi". Puntualmente, anche quest'anno il corso è stato effettuato e portato a termine con successo e con buona partecipazione. Le grotte visitate non sono state tutte di facile percorribilità, in più di una è stato fatto l'uso della corda per la discesa e la risalita o, in alternativa (per i piccoli), l'uso della scaletta metallica.
Tutto si è concluso a novembre con la "chiusura del corso" alla grotta Lindner dove, alla fine della lezione pratica è stata fatta la festa "grottaiola" di rito.
Per lo scambio degli auguri natalizi e di fine anno anche questa volta siamo stati ospiti dell'amico Renato, gestore del rifugio Grego dove tra un brindisi e quattro chiacchiere tra amici, grandi e piccoli, si è fatto sera e all'imbrunire è partita la tradizionale "fiaccolata" che ha avuto termine a fondovalle.
Infine, da ultimo ma "non per ultimo" vorrei ricordare l'attività che gli accompagnatori del gruppo di A.G. hanno svolto con ragazzi e insegnanti delle scuole elementari e medie della provincia di Trieste riscontrando innumerevoli consensi. Attività di spessore sia quantitativo che qualitativo con interventi in classe e sul territorio nell'attuazione delle attività propedeutiche che il "Progetto Educativo " enuncia.

Guido Bottin

Gruppo Rocciatori "Bruti de Val Rosandra"

Mentre mi accingo a scrivere per l'ennesima volta la relazione dell'attività annuale dei Bruti de Val Rosandra mi rendo conto che sono più di quindici anni che faccio parte di questo Gruppo ed ormai per me questa è diventata quasi una seconda famiglia....
Quante persone, quanti volti ho visto passare in questi anni....
Sem e Andrea sono "andati avanti"...
è stato bello passare un pezzo di vita assieme a loro, assieme abbiamo condiviso tante salite e tante avventure, erano persone che tanto hanno dato al Gruppo e che ci resteranno nel cuore....
Nuovi elementi sono entrati a far parte dei Bruti ed ho notato in essi lo stesso entusiasmo, lo stesso amore per la montagna, che avevano coloro che ci hanno lasciati....
La stagione appena conclusa è stata ancora positiva: tante belle salite, diverse occasioni di incontro ben riuscite e progetti per il futuro.
Tox e Sandra hanno salito il Broad Peak e tentato il mitico K2: un' altro grande traguardo raggiunto con umiltà e tenacia.
Marino e Ariella, pur in una stagione non proprio fortunata, continuano nella loro instancabile opera di ricerca e apertura di nuovi itinerari sulle Alpi Orientali.
Sono state effettuate tante salite interessanti in Dolomiti e in Giulie, sia da parte dei più giovani come anche da parte degli elementi più esperti: la via del Calice sulla Torre Innerkofler; la via Deye-Peters sulla Torre delle Madri dei Camosci; le vie Bonetti, Soldà e Tempi Moderni sulla Pala delle Masenade.... solo per citarne alcune...
Ma quello che più conta e che mi dà fiducia per il futuro è che comunque noto entusiasmo e voglia di fare: sia il convegno di primavera al rifugio Palmieri che quello autunnale al rifugio Carestiato hanno visto una grande partecipazione e lo spirito era quello "giusto".
Le proiezioni in sede durante la stagione invernale, così come gli incontri del giovedì in Valle, sono diventati ormai degli appuntamenti fissi per soci e simpatizzanti del Gruppo e molto spesso rappresentano anche l'occasione per coinvolgere nelle nostre attività gli ex allievi dei vari corsi di alpinismo.
Per il 2008 abbiamo in cantiere nuove interessanti proposte di cui daremo adeguata pubblicità al momento opportuno.
A questo punto non mi resta che augurare una proficua stagione arrampicatoria a tutti!

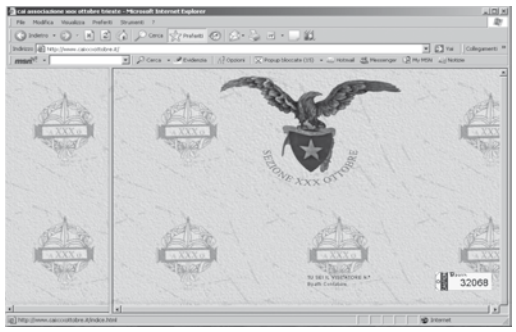
Silvio Lorenzi

Gruppo Sci Escursionismo e Scuola Giuliana Sci di Fondo Escursionismo

Quest'inverno il corso di sci di fondo escursionismo non e' stato attivato, a causa delle poche richieste.
L'attivita' svolta pertanto e' stata limitata alle escursioni domenicali, effettuate insieme agli amici della S.A.G. Inoltre, sulla scorta delle positive esperienze degli anni precedenti, e' stato riproposto con successo il weekend "multidisciplinare", che univa sciescursionisti e escursionisti con ciaspe, stavolta nella splendida cornice delle dolomiti di Braies: due belle giornate di sole hanno permesso agli escursionisti di apprezzare la bellezza della val Foresta e dei pianori di Prato Piazza e del monte Specie. Mentre ci auguriamo di continuare l'attivita' almeno fino a Pasqua, iniziamo gia' a pensare a novita' per il prossimo anno, per far conoscere a molti amanti della montagna la nostra attivita', o per far amare la montagna invernale a chi ancora non la conosce in questa veste.

Mauro Benedetti

Visitate il nostro sito in internet
www.caixxxottobre.it



Frequentate la rinnovata biblioteca "Julius Kugy" in Sede con orario:

Lunedì e **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00
Martedì dalle 10.00 alle 12.00

Convegno Alpi Giulie

Una rappresentanza delle delegazioni carinziana, slovena e del Friuli Venezia Giulia in cima al Monte Kamplnock

Riproduzione del documento redatto dal presidente del GR CAI Friuli Venezia Giulia Paolo Lombardo

3) ALBERGO DIFFUSO
Per fortuna almeno in questo il Protocollo del turismo darà pratica attuazione laddove si raccomanda attenzione per l'utilizzo di strutture esistenti.
Molti sono i comuni della Carnia soprattutto, ma anche in altre aree, subalpine e alto collinari che hanno restaurato intere borgate con apprezzabili risultati sia estetici che di utilizzo del patrimonio storico.
Può essere questa una testimonianza del progressivo abbandono dei luoghi natii di molti giovani che hanno trovato altrove lavoro ed accoglienza sociale, ma può essere anche la dimostrazione che con una buona integrazione tra risorse e cultura della montagna e tradizione della pianura si mantiene viva la presenza dell'uomo nell'alpe, purtroppo però senza consentire la sopravvivenza della tradizionale occupazione contadina dell'ambiente.
4) TURISMO INVERNALE
Qui dobbiamo lamentare un diffuso disimpegno dell'Ente pubblico dagli obiettivi di tutela e rispetto del paesaggio e dell'ambiente.
In FVG è stato ed è massiccio l'intervento pubblico per ampliare, moltiplicare, ammodernare i domini sciabili regionali, tutti i domini .
Il danno creato dai tagli dei boschi, spianatura delle superfici, posizionamento di strutture di sicurezza, attuazione di nuovi impianti di risalita ha di fatto modificato la geografia al Lussari, al Piancavallo, allo Zoncolan e soprattutto a Sella Nevea dove è in esecuzione un progetto di collegamento persino tra il Rifugio Gilberti e Sella Prevala, il cui risultato sarà la fine del Gilberti come rifugio .
Molti cannoni antivalanghe ed una funivia ad una sola campata, con stazioni di arrivo e partenza ricavate nella roccia (quella di partenza addirittura contigua al Gilberti), con tapis roulant di accesso a Sella Prevala; un impianto che ha già visto il CAI prendere una posizione netta contro un tale scempio ambientale che difficilmente, per quanto di nostra conoscenza, riuscirà a raggiungere un sufficiente equilibrio economico.
Ci preoccupa altrettanto il cosiddetto sviluppo edilizio in quota con migliaia di metri cubi di costruzioni a Pramollo e sullo Zoncolan anche in zone dove possono esistere vincoli SIC (Sito di Importanza Comunitaria); se questo è il turismo dei prossimi anni il CAI avrà il dovere di far sentire forte il suo parere, proprio perché quella Convenzione delle Alpi, firmata dai governi deve tradursi in vincoli operativi nelle Regioni come il FVG che intendono fare investimenti turistici in quota..
Dopo questa breve disamina è forse necessario unire le nostre forze affinché i problemi che la nostra montagna deve affrontare, e che sembrano comuni, abbiano anche risposte comuni.
Dovremo perciò sollecitare il Club Arc Alpine e soprattutto la Comunità Europea a qualificare gli interventi economici stanziati a livello europeo affinché ogni progetto rispetti l'ambiente e sia sottoposto a valutazioni di impatto su tavoli altamente tecnici in cui siedano anche i rappresentanti delle Comunità locali.
Sappiamo che spesso non si tiene conto delle opinioni degli studiosi; se però per correre dietro a richieste demagogiche e per esempio non si tiene conto che sotto 1500 metri non ci sarà più neve sciabile nei prossimi anni, ebbene è interesse di tutti che una legislazione europea ne convalidi le conseguenze.
Noi nel frattempo cerchiamo di informare i nostri turisti con pubblicazioni comuni, guide comuni, sentieristica tematica (per esempio non c'è una guida trilingue di rifugi, di Corinzia Slovenia e FVG, dell'area contigua delle Alpi Giulie, Caravanche e Alpi Carniche).
Sarebbe bello che il turista andasse per le nostre montagne leggendo le informazioni nelle tre lingue, in rifugi dove si parla tre lingue, dove la tutela dell'ambiente è garantita da leggi che si ispirano alla Convenzione delle Alpi.
Proviamo a realizzare almeno questo piccolo ma importante obiettivo.
Per il CAI FVG
Paolo Lombardo

CAI regione Friuli Venezia Giulia

Dreiländer-Treffen in Seeboden: Claudio Mitri (Friaul), Herwig Gräbner (Kärnten), Karl Pallasmann (Sektion Villach), Helmut Lang (Organisator) und Uroš Vidavič (Slowenien)
MARTINA PIRKER

Alpenverein sorgt für „Wege ohne Grenzen“

Bergsteigerverbände aus dem Alpe-Adria-Raum diskutierten in Seeboden Tourismus-Protokoll.

50 Mitglieder der Bergsteigerverbände aus Kärnten, Friaul-Julisch Venetien und Slowenien trafen sich gestern in Seeboden zum 43. Dreiländer-Treffen. Beherrschendes Thema war das Tourismus-Protokoll der Alpenkonvention. „Alle drei Länder sind bei der Umsetzung des Protokolls säumig. Dabei handelt es sich nicht um ein Verhinderungs-, sondern um ein Gestaltungsprotokoll“, betonte Organisator Helmut Lang, der im Landesverband des Österreichischen Alpenvereins (OAV) für überregionale Angelegenheiten zuständig ist. Gestern wurde vereinbart, dass sich die Alpenvereine der drei Länder an die Dachorganisation der alpinen Vereine Europas – den Club Arc Alpin – wenden werden, um die Umsetzung des Tourismus-Protokolls einzufordern. „Dazu werden wir eine Broschüre mit bereits umgesetzten Projekten und Visionen erarbeiten und schließlich die Visionen in den einzelnen Ländern umsetzen“, sagte Lang.

„Mit dem Fall der Grenze zu Slowenien werden die Wanderwege wieder in Stand gesetzt“

Herwig Gräbner, Vorsitzender des OAV in Kärnten

OAV-Landesvorsitzender Herwig Gräbner konnte seine Kollegen Claudio Mitri aus Friaul und Uroš Vidovič aus Slowenien begrüßen: „Mit dem Inkrafttreten des Schengener Abkommens am 1. Jänner 2008 werden wir die Wanderwege in den Karawanken gemeinsam mit Slowenien wieder in Stand setzen.“ Karl Pallasmann von der Sektion Villach stellte seinen neuen Bildband „Die Julischen Alpen“ vor. MARTINA PIRKER

Sono già trascorsi 10 anni…

Sono già trascorsi 10 anni da quando, una mattina nell'azienda grafica di famiglia, il dott. Ferruccio Franceschi mi chiese: "dott. Fonda, lei (quella volta ci davamo del Lei) che è anche giornalista, potrebbe cortesemente fare il direttore responsabile del nostro giornale bimestrale Alpinismo triestino?" Nei suoi occhi trasparivano ansietà e preoccupazione mentre pronunciava, insieme a quella richiesta, anche sinteticamente le motivazioni della stessa: chi prima si occupava del giornale, per problemi personali e non solo, non voleva più proseguire l'opera svolta – meritoriamente – in quei 45 numeri; con lui se ne andava anche il giornalista che aveva ricoperto l'incarico di direttore responsabile. In poche parole si doveva rincominciare da capo. Risposi a Franceschi: "io amo la montagna sin da bambino quando, a nove anni, iniziai a frequentarla partecipando alle indimenticabili colonie estive sulle Dolomiti (prima San Vito di Cadore, poi Auronzo, Borca…) organizzate dalla Parrocchia San Lorenzo di Servola con il mitico don Giuseppe Dreossi (don Gilera, alias don Pippo, che tanti ragazzi avrebbe avviato al piacere dell'arrampicata, facendoli innamorare della montagna) e quindi, sino a quando non troverete di meglio – non ci vorrà molto – rispondo di sì e mi metto a disposizione". Vidi nel sorriso di Franceschi un certo sollievo mentre mi ringraziava: la sua missione era evidentemente già finita, la mia era appena iniziata e… dura tutt'ora. Così, forte anche di una recente lunga esperienza nell'organizzare una redazione in un contesto di volontariato, mi misi subito al lavoro. Naturalmente mi iscrissi anche al CAI nella XXX Ottobre quale passo obbligato – moralmente – ma ciò non di meno gradito, come ebbi modo di partecipare ai lettori con il mio primo editoriale dal titolo tanto emblematico, quanto sincero: "è bello sentirsi in famiglia". Era l'Alpinismo triestino numero 47, il primo con la mia firma. Segni del destino per chi, come me, era nato poche ore prima dello scoccare del '47. E allora, mi chiederete? Allora delle due l'una: o la XXX Ottobre non ha trovato ancora qualcuno, oppure è veramente difficile trovarne uno bravo e disponibile a comprendere quella (allora) ottant'enne che non vuol saperne di invecchiare, ne inventa una più del diavolo e riesce ancora ad affascinare vecchi e giovani. Scherzi a parte, rappresenta un traguardo non da poco "far uscire" 60 numeri, con riconosciuta puntualità bimestrale, del periodico che ha saputo guadagnarsi nel panorama italiano della stampa sezionale del CAI – lo dicono gli "altri", non spetta certo a me giudicare – un posto di tutto rispetto. Ma chi sono questi "altri"? A sentire taluni commenti "indigeni" (sempre indiretti, cioè dietro alle spalle) – spesso immotivati se non per gratuita acredine sempre presente anche nei sodalizi più prestigiosi – verrebbe voglia di dire déjà vù e passare la mano; da "fuori" però (Nemo profeta in patria) giungono invece incoraggiamenti – e consolazioni – motivati e competenti.

ALPINISMO TRIESTINO

EDITO DALL'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE
SEZIONE CLUB ALPINO ITALIANO, FONDATA NEL 1918

Anno 9 - Numero 47 - Maggio-Giugno 1998

È bello sentirsi in famiglia

Non è una battuta e tantomeno vuole essere retorico, è semplicemente la verità. Non sono molte le persone che conosco e che conoscono me in seno alla XXX Ottobre, eppure questo senso di familiarità mi ha conquistato subito caratterizzando sin dal primo incontro il mio rapporto in seno all'Associazione. Il segreto è molto semplice: il mio amore per la montagna, il nostro amore per la montagna. La condivisione per i valori che tale amore sempre accompagna e che unisce tutti, giovani e meno giovani. Ecco, sarà questo lo spirito con il quale cercherò di mettermi al servizio dei Soci, insieme al gruppo di amici che costituiscono il Comitato di redazione che, ne sono convinto, saprà conquistare le simpatie dei lettori. Sin d'ora l'impegno ad "ascoltare", a dar voce a coloro che ci leggono; perché no, anche alle critiche per poter subito correggere eventuali indirizzi non condivisi.

Tale intento viene peraltro subito rispettato attraverso le scelte che sono state dettate dai dati emersi dal recente sondaggio (febbraio '98) su "Alpinismo triestino" e che ha interessato il dieci percento dei Soci: con le nuove rubriche sulla vita del CAI e della Sezione, quelle relative ai giovani e alle scuole ed alla cultura con particolare riguardo agli aspetti storico-letterari, le recensioni sui migliori libri letti per Voi, le interviste ed infine ma non ultimo, lo spazio dedicato alla corrispondenza. Inoltre ciascuna edizione ospiterà, necessariamente a rotazione (ahimè la tirannia dello... spazio), l'attività di uno o due gruppi: un po' di tutto invece nel notiziario "flash".

Nessuna certezza, quindi, se non quella del massimo impegno nello spirito di servizio che anima tutta la Redazione. Se siamo sulla strada giusta fatecelo sapere: abbiamo bisogno della vostra collaborazione. Grazie!

P.S. Avete visto? C'è il secondo colore e nel futuro pensiamo anche a qualche edizione a quattro colori. Uno sforzo che speriamo ricompensato... dagli Inserzionisti che ringraziamo anticipatamente.

Roberto Fonda

Continuità ed equilibr

La decisione di Nello Durissini di "... abbandonare la collaborazione con Alpinismo Triestino" ci ha posto di fronte ad un pesante dilemma. L'apporto del nostro ex-presidente al giornale, sia qualitativamente che quantitativamente, è stato certo cospicuo.

La soluzione più facile – troppo facile – era quella di rinunciare alla pubblicazione: del resto era stato Durissini a volerlo fondare, ad idearlo, a formarne il primo comitato di redazione. Ed in pratica a dirigerlo, sostituendosi poi generosamente con sempre nuovi "pezzi", alle successive defezioni della maggior parte dei collaboratori. Proprio a riconoscimento di quest'opera meritoria e disinteressata, il Consiglio Direttivo della Sezione aveva più volte insistito – sempre invano – affinché assumesse anche ufficialmente la carica di Direttore Editoriale, di cui effettivamente esercitava le mansioni. Rinuncia quindi anche da parte del resto dei componenti la formazione, visto l'"abbandono" del capocordata.

Ma questo non era giusto, sia nei riguardi della Sezione, sia secondo l'etica generale del CAI, ove un'iniziativa varata ed affermata, non ... morire, anche se viene a mancare l'apporto ... ideatore.

Ci siamo quindi stretti attorno a quest... za, ed abbiamo chiesto la collaborazione ... una mano potevano darcela. Contro ogni ... ne, siamo stati confortati da numerose ... partecipazione, anche da alcuni nominati... tanti: tutte sorrette da sincero entusiasmo ... derio di collaborare all'affermazione di ... stro giornale.

Naturalmente dovremo perfezionare ... iniziative, ma intanto ci pare giusto sottoporre ... tori le direttive lungo le quali – termo restando ... gno per le pagine letterarie-culturali – ... basare le linee di condotta di Alpinismo Trieste ... in pratica sono due:

1) Occuparci dei problemi della monta... l'alpinismo e del CAI. Commentare le posi... si perdoni la parola – del Club. Continuare ...

(continua a ...

Avvicendamento

Data importante, quella del 17 maggio 1998 per il Club Alpino Italiano. Giorno di avvicendamento per la carica di Presidente Generale. Roberto De Martin, dopo essere stato per sei anni a capo del nostro sodalizio, ha dovuto abbandonare perché non più rieleggibile. Al suo posto, con un totale di voti quasi plebiscitario è stato eletto Gabriele Bianchi.

A Roberto, il quale lascia quella Presidenza che con tanto entusiasmo e tanta competenza ha saputo reggere, vogliamo anche noi, da queste pagine, rivolgere il "grazie" più sincero, associandoci alla molteplicità di messaggi, lettere, articoli e comunicazioni che hanno salutato la fine del suo mandato.

De Martin è giunto al vertice del sodalizio in un momento certo non facile, caratterizzato da una crescita, sia per numero che per importanza, che richiedeva abilità ed ampia visione. Con tanti pericoli sottintesi, primo di tutti quello di trascurare la matrice "alpinismo" per cui il CAI è nato e che troppo facilmente si tende a ... cara, sommersi dalle necessità cartacee Bur... in cui il grande ente – non più la piccola asso... si deve dibattere nel mare di decreti, leggi, re... che caratterizzano la nostra vita sociale. Ora l'... re "montagna" è stato dimenticato, ma si pos... dire con cognizione di causa, al contrario, ... indirizzato le mete del club e le sue aspirazio... sottolineare la crescita politica. Roberto ed il ... siglio di Presidenza, non hanno certo trascu... riflessioni di carattere alpinistico, non lascia... to cadere in secondo piano. Molti sono i dos... tremmo ricordare, tra cui la viva parte spesso... ta dalla Presidenza su quelli che potevano ... problemi di carattere eminentemente speciali...

Ma specialmente, come è stato ripetutamente ... fermato in tanti interventi all'Assemblea dei ... De Martin ha saputo "volare alto", le mete ... puntato sarebbero state impensabili in un ... anche vicino. Ogni iniziativa in cui il CAI gio... tuto dire la sua parola, è stata rivendicata a ... glio e sicurezza. Ultimo, in ordine di tempo ... certo di importanza, il convegno/meeting dei ... un programma di prevenzione dei possibili ...

IN QUESTO NUMERO:

Volontariato e partecipazione nel futuro del CAI 2
Assemblee ordinaria dei soci della XXX Ottobre 4
La storia della Val Rosandra 10
Tra le cime piene di fascino del Sinai 10

Suvvia, ma che ci vuole a mettere insieme una dozzina di collaboratori in una Redazione (circa un centinaio di riunioni), coordinare e riordinare oltre 1800 articoli (comprese cronache impegnative, incluse le interviste) dei quali circa 240 scritti in prima persona, racimolare oltre 1200 fotografie e "cucinare" il tutto per trasformarlo in bozzetti esecutivi per l'impaginazione (spesso dovendo anche "improvvisarsi" correttore di bozze) con relativi files testi ed immagini da fornire alla tipografia e poi controllare, verificare, esortare i perenni ritardatari e seguire tutte le lavorazioni sino alla – liberatoria e sospirata – spedizione postale in abbonamento con conseguente verifica fondi, pagamento quote e vigilanza perché tutte le adempienze burocratiche postali siano state assolte? Per non contare le esortazioni rivolte ai Capi Gruppo affinché garantiscano il necessario flusso di notizie (almeno flash) sull'attività svolta, perché non sempre veniva capita l'importanza della Comunicazione (verso l'interno e verso l'esterno) a mezzo stampa, attraverso il "loro" giornale?

Ci vuole ben poco: quasi 3000 ore di lavoro. Avete letto bene, una media di più di 48 ore ad uscita, esclusi materiali e viaggi vari (…e vi risparmio altri particolari). Provare per credere.

Perché vi racconto queste cose? Poiché desidero che quando Alpinismo triestino entra nelle case dei Soci, riceva l'attenzione che si riserva (o si dovrebbe riservare) ad un "amico" sincero che è frutto di tanto impegno e lavoro (beninteso, non soltanto del direttore, anche se lui svolge un ruolo preponderante). Senza dimenticare che anche il volontariato ha bisogno dei "professionisti": architetti, geometri, notai, periti, commercialisti ed anche giornalisti, tutti iscritti ad un "ordine professionale"… altrimenti neanche i necessari e sospirati contributi non possono essere richiesti. Dicono che in Italia ci sono più scrittori che lettori: ebbene, noi (redazione) ci accontentiamo che voi leggiate, potendo così esercitare anche il diritto di critica, naturalmente costruttiva poiché, di quella distruttiva – spesso immotivata se non incompetente – ne ho le tasche piene e comunque continuerò a non prenderla in considerazione. Tutto per il bene della nostra amata XXX Ottobre che si avvia a compiere i novant'anni. Lo volevo dire ora che, invitato da amici compreso il nostro presidente (altro servolano che ringrazia don Pippo), mi sono candidato per il Consiglio direttivo. La prova del voto sarà anche importante ma, sono fatto così: sincero e diretto.

Roberto Fonda

G. ADAM di Elena ADAM

e-mail: giorgio.adam@atagas.com

Lamborghini CALOREclima
e.l.m. leblanc
Buderus
Il calore è il nostro elemento

VENDITA INSTALLAZIONE E ASSISTENZA
CALDAIE, CONDIZIONATORI E IMPIANTI SOLARI

Via Settefontane, 95
34149 TRIESTE - TS

P.IVA 01042150324

Tel. 040 940 945070
Fax: 040942261

La montagna nella mente

La bella ed intensa riflessione di Bianca Di Beaco, quasi una rivisitazione del concetto di riviviscenza tanto caro al nostro Spiro Dalla Porta-Xydias. Bianca si apre e confessa, con una vena di malinconia, il suo grande amore per la Natura in tutte le sue espressioni e naturalmente soprattutto per la Montagna.

È l'ultima luce di un altro giorno. Mi affaccio alla finestra e, sul comignolo del tetto di fronte, c'è IL SOLITO GABBIANO. Il corpo compatto e le due zampette che sembrano infilate, diritte e parallele, nella pancia, di porcellana. Lo fisso r gli parlo. Gli dico del sacrificio, che mi pesa. Le montagne lontane e abbandonate. Il profumo del silenzio che mi lascia nell'angoscia del rumore umano. La solitudine intrisa di odori di bosco che pervade il mio mondo perduto. Altri gabbiani volano e si illuminano di tramonto. Le ali sono trasparenze di luce che solcano il cielo e vanno a sparire oltre i tetti degli edifici.

È un orizzonte limitato, definito da tegole e terrazze ornate di antenne e camini. È uno spazio di di cielo piccolo che, proprio per i suoi confini ristretti, si satura di pensieri e, per quel suo cstringere a sopportarne i limiti, trattiene sentimenti esasperati che non possono scappare. Ed allora i colori dell'alba, del giorno, della sera e della notte, che si alternano in un riquadro e sulle nuvole, hanno il respiro della vita, tra fantasie e sussulti di speranza. Anche i voli degli uccelli parlano del tempo che passa e lasciano tracce di sorriso o di pianto.

Con la primavera arrivano le rondini a svettare veloci ed a raccontare di una bellezza coltivata nel cuore. M i riportano le immagini dei campanili dei paesi di montagna attorno ai quali girano guizzando in stormi frenetici e tra grida acute.

Le rondini si incrociano con i gabbiani, solenni. Corpicini neri e sottili, quasi nervosi, tra voli bianchi ed eleganti. Ogni sentimento trova il suo ambasciatore e se ne va, inquieto, con le rondini, alla ricerca di altre terre, o rimane ancorato a questo cielo stanco e segue i gabbiani che vanno e ritornano ogni giorno.

Le montagne mi stanno intorno. Così scrivevo fin dal mio primo incontro con i loro volti di pietra. Ma adesso non le tocco più con le mani rd il profumo della roccia è solo nella memoria. Adesso le cerco su questo nuovo orizzonte ed esse si disegnano sullo sfondo di un cielo angusto, sopra un panorama di case. Sono tutte là le cime della mia vita, desiderate, salite, sognate, e lo spazio che le raccoglie è più grande di tutti quelli contemplati dall'alto di una vetta. Perché è un luogo della mente e si estende nel tempo infinito dei ricordi.

La montagna nella mente. La montagna nel cuore. Questo irriducibile compagno di progetti e complice di illusioni.

La montagna è salva, custodita nell'innocenza del primo incontro.

Bella, com'era prima di ogni assalto. Salva, anche da me stessa e da ogni mia smania e struggimento.

Siamo ciascuna al proprio posto.

Lei se ne sta remota, appartata nello splendore del suo mondo magico, difesa da ogni dichiarazione d'amore, che alla fine vuol possedere e sfinisce.

Io me ne sto qua, in una casa del mondo degli uomini, a cercare il suo volto di pietra che mi si è scolpito nell'anima, e che mi sembra di rivedere come un tempo, sereno e pulito.

Posso chiederle di accogliermi così, da lontana.

Ed in questa straordinaria dimensione ritrovo la montagna con i suoi lineamenti familiari che andavo a conoscere col candore dei miei giovani anni. La montagna, non oggetto di scopi più o meno nobili, bensì creatura viva con la sua dignità e la sua voce. Con cui accompagnarsi e parlare nel suo mondo di silenzio.

Ritrovo il sorriso di sole sulle sue pareti, le sue malinconie felici nell'ombra della sera e non ho più paura. Come quando ritornavo nei luoghi scoperti con meraviglia e non c'era più un prato, né fiori.

Mi attardo ogni giorno, all'imbrunire, alla finestra e con nostalgia sale dalla strada una fragranza di monte che accarezza docissima. Mi lascio abbracciare da un'aria che viene da lontano, nel tempo e nello spazio, e che sa di foglie, di erba, di sasso.

Parlo di tutto questo al gabbiano immobile sul comignolo. Gli confido il segreto di un alpinismo strano, costruito sulla rinuncia.

Poi l'oscurità si addensa e lui vola via, rimane qualche colombo sui cornicioni. Anche il disegno delle montagne si confonde e si spegne nel buio.

In questo tempo ormai lungo, le mie salite sono così: le scale di casa, ed il rifugio da raggiungere sono delle stanze deserte. O quasi. C'è quella testolina scura, dal musetto smunto che si affaccia da dietro la porta, non appena entro. Silenzioso e morbido, segue i miei passi il vecchio gattino grigio, che si trascinava ormai sfinito e malato sulla strada e che ho raccolto. Ora condivide con me questo ultimo tratto di via e ricordiamo insieme la nostra piccola esistenza. Lui si arrotola, minuto e magro, sul suo cuscino colorato e finalmente sogna, anche lui la sua montagna, forse un albero su cui arrampicarsi. Io mi fermo davanti alla finestra ed è come aver raggiunto una cima, tutta mia, su cui sostare.

Bianca Di Beaco

Flash

Sentieristica in Veneto

Una breve notizia per gli amici escursionisti, la Regione Veneto con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 22 gennaio 2008, pubblicata sul BUR 17 del 26 febbraio 2008 ha approvato la nuova segnaletica dei sentieri alpini e delle vie ferrate.
La segnaletica verticale potrà essere in legno o in materiale plastico, sono previste dimensioni diverse se indicanti segnavia o località, nonché va inserito il logo turistico della Regione Veneto.

Red.

Rimborso del prestito per il restauro della Sede

Lunedì 10 marzo 2008 alle ore 19 nella sala riunioni dell'Associazione XXX Ottobre, ha avuto luogo la terza estrazione delle QUOTE pari al 20% del totale della sottoscrizione raccolte.
Alla presenza del tesoriere sezionale Fiorenzo Cini, del fiduciario Vinicio Vallon e del Comitato di garanzia: Antonio Corsi, Alberto – Elio Brattina e Marino Zacchigna la piccola Martina Frangipani ha estratto dall'urna, le 168 schede.
I numeri, allegati a parte, saranno esposti anche nella bacheca della Sede.
Per il rimborso delle quote rivolgersi alla segreteria.

Il Tesoriere Fiorenzo Cini
Il Fiduciario Vinicio Vallon

Errata corige

Nell' articolo di prima pagina del numero 105 di *Alpinismo triestino* "Il convegno di apertura per le celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Julius Kugy", complice la fretta, abbiamo commesso un errore. Infatti, citando il Coro protagonista degli apprezzati intermezzi, avevamo scritto "Coro della SAG" anziché "Coro Alpi Giulie". Ce ne scusiamo con il Maestro Stefano Fumo e con i suoi bravi coristi.
L'occasione giunge peraltro gradita per rinnovare, con i complimenti, un caloroso ringraziamento da parte della XXX Ottobre tutta.

Dir.

S'ode a destra uno squillo di tromba…

Uno squillo (in verità il secondo, da così lontano), ahimé, ben forte !
Pare infatti che il Comitato Olimpico Cinese, in vista delle prossime olimpiadi di quest'estate, abbia deciso di far salire la fiaccola olimpica, nel corso del suo tragitto, nientemeno che sulla cima dell'Everest.
Povero "Madre degli dei" ! Dopo l'autostrada al campo base (il primo squillo) – sempre ad opera degli industriosi cinesi – ora anche la fiaccola olimpica in vetta.
C'è soltanto da consolarsi che la cima sia proprio una cima: perché se fosse stato un pianoro abbastanza vasto, ci sarebbe stato da scommettere che il governo cinese avrebbe insistito perché gli venisse affidata l'organizzazione dei prossimi campionati mondiali di calcio, onde far giocare così la finale sulla vetta del Monte Everest !

Essepidix

Ricordando Fiorini

Tragica ed inaspettata, al momento di andare in stampa, è giunta da Valbruna la notizia della morte del nostro amico Pierantonio Fiorini. Lo vogliamo ricordare perché è stato un socio esemplare, una di quelle persone che interpretano l'appartenenza ad una associazione come un impegno quasi familiare, attento alle cose ed alle persone.
Fiorini, lo chiamavamo per cognome perché è un bel cognome, era nostro socio da più di vent'anni. Ci teneva ad esserlo perché, svolgendo la sua attività a pochi metri dalla nostra Casa Alpina, aveva imparato a conoscerci e noi a conoscere lui. Persona amabile e di assoluta fiducia, ha contribuito non poco a salvaguardare la nostra Casa da un totale degrado prima dell'intervento di ristrutturazione.
Per alcuni di noi, quelli che hanno seguito da vicino le vicende della Casa, è stato un amico, un riferimento costante e sicuro nei momenti di difficoltà. Ci mancherà. La "Trenta Ottobre" tutta rivolge alla famiglia un sentimento di partecipazione e di solidarietà. Lo ricorderemo come si ricordano gli amici più cari.
Una nostra rappresentanza era presente al funerale che si è svolto nella Chiesa di Valbruna, sabato 15 marzo, con la partecipazione di centinaia di persone.

C.M.

Centro Fisioterapico U.I.L.D.M.

FISIOTERAPIA E PREPARAZIONE SPORTIVA

Trattamenti fisioterapici, rivolti al recupero di traumi e patologie muscolo-scheletrici, quali:

- Valutazione osteo-scheletrica, posturale e muscolare con analisi posturale globale computerizzata
- Valutazione fisica generale, test resistenza aerobica, resistenza muscolare e flessibilità
- Rieducazione motoria individuale segmentale e globale
- Trattamento ernie discali
- Massoterapia, massaggio decontratturante e massaggio tecarterapico
- Terapia strumentale: Ultrasuoni, Laserterapia, Tecar Terapia, Correnti diadinamiche, Elettroterapia antalgica TENS, Ionoforesi, Elettrostimolazione, Idroelettroforesi (antalgica)
- Impostazione nutrizionale dello sportivo
- Si esegue inoltre la preparazione sportiva di atleti di diverse discipline verso i quali il personal trainer imposta programmi specifici di allenamento individuali e di gruppo.

Centro Fisioterapico U.I.L.D.M.
Via Carducci, 2 - Trieste
Tel: 0403480430
Fax: 0403724455
E-mail: uildmfv@katamail.com
Orario di segreteria:
Da lunedì a giovedì: 8.00–18.00
venerdì: 8.00–14.00

Alpi Giulie Cinema

monteanalogo
cinema, arte, cultura della montagna

Si sono svolte le premiazioni della rassegna delle opere presentate in concorso. Qui a fianco proponiamo il documento della Giuria che riporta le opere vincitrici ed i loro autori con le relative motivazioni. Nell'anno di celebrazione dei 150 anni dalla nascita del cantore delle Giulie non poteva mancare un'opera dedicata all'amato Julius Kugy.

È stato Giorgio Gregorio ad aggiudicarsi con "La Via Eterna" (produzione Regione Autonome Friuli Venezia Giulia) il premio "Luigi Medeot" per il migliore soggetto. Complimenti all'amico Giorgio.

All'unanimità è stato assegnato il premio "Scabiosa Trenta", come migliore film, a Matjaž Žbontar per il "La Terra degli Sherpa" (Dežela Serp - produzione Fatamorgana).

Ricordiamo infine che il premio "Scabiosa Trenta" e' stato realizzato dall'artista triestina Alessandra Trebbi.

R.F.

PREMIO ALPI GIULIE CINEMA 2008
VERBALE DELLA GIURIA

La giuria del Premio Alpi Giulie Cinema composta da:

- **Diego Masiello** Ispettore forestale, Coordinatore Centro Didattico Naturalistico di Basovizza (TS)
- **Eva Ciuk** Giornalista, Documentarista
- **Claudio Mitri** VicePresidente CAI regionale

dopo aver visionato le undici opere presentate in concorso nel febbraio 2008, assegna a maggioranza il seguente riconoscimento:

- **Premio "Luigi Medeot"** per il miglior soggetto al film **"La Via Eterna"** di Giorgio Gregorio, produzione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

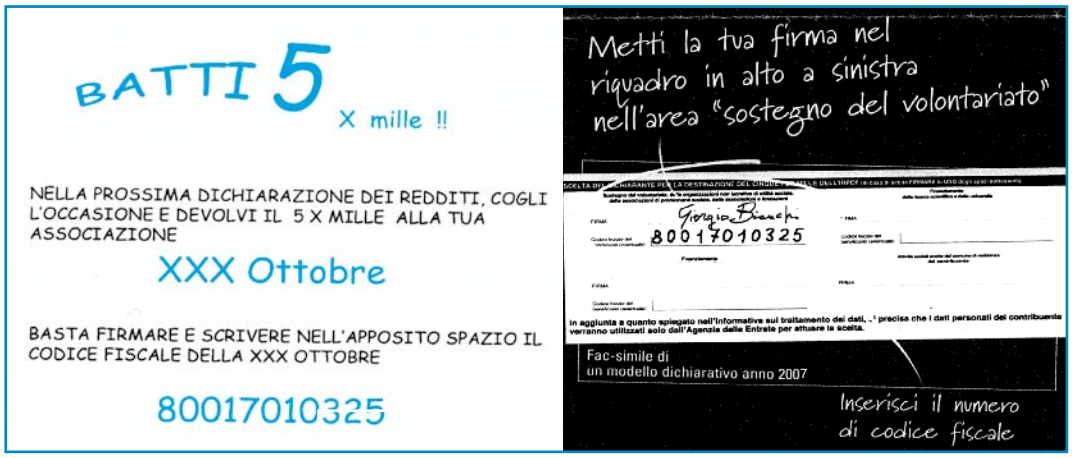
Con la seguente motivazione:
Perché ci accompagna nel cuore della montagna e con un dialogo asciutto ed itinerante ed un discreto commento sonoro riesce a farci sentire la presenza del cantore delle Giulie ed immaginare ed ammirare le sue intuizioni e renderci partecipi del suo amore per quei luoghi.

assegna all'unanimità il seguente riconoscimento

- **PREMIO "SCABIOSA TRENTA" come miglior film, nello spirito della manifestazione a :**
  " DEZELA SERP"(La Terra degli Sherpa)
  di *Matjaž Žbontar*
  Produzione: Fatamorgana

Con la seguente motivazione:
Per averci regalato, con poche pennellate ben misurate e composte, un'immagine genuina di un mondo ed una società appena sfiorata dal nostro progresso e dalle nostre ambizioni, un ricordo di quegli uomini che tanto contribuirono ai nostri primi successi hymalaiani.

La "Scabiosa Trenta" per il premio Alpi Giulie Cinema è stato realizzato dall'artista triestina Alessandra Trebbi.



ALPINISMO TRIESTINO

editore:
Sezione XXX Ottobre, Club Alpino Italiano
34125 Trieste, via Battisti 22,
tel. 040 635500, fax 040 363982
www.caixxxottobre.it

direttore responsabile:
Roberto Fonda

direttore editoriale:
Spiro Dalla Porta-Xydias

comitato di redazione:
Maddalena Bevilacqua, Mario Bevilacqua, Guido Bottin, Mariuccia Coretti, Umberto Pellarini Cosoli, Giampaolo Covelli, Giancarlo De Alti, Bianca Di Beaco, Giorgio Godina (Geo), Claudio Mitri, Manlio Pellizon, Adriano Rinaldi, Tino Sangiglio, Luciano Santin, Vilma Todaro, Sergio Viatori

servizi fotografici:
Guido Bottin, Vinicio Vallon

impaginazione, stampa e confezione:
Tipografia Vek

Autorizzazione Tribunale di Trieste n. 776 del 22/2/90
Spedizione in abbonamento po sta le 45%

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA